



Comune di
TARANTO



MAIN PARTNER



TEF TARANTO
ECO
FORUM

23-24 MAGGIO 2024

**“Una Transizione
giusta, equa e
sostenibile per tutti”**

TARANTO

23-24 maggio 2024

Presso la sede
dell'Università degli Studi di Bari
Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed
Economici del Mediterraneo
Società, ambiente, culture - via Duomo 259, Taranto

REPORT 2024

TARANTO ECO FORUM 2024

Concretezza e costruzione.

Sono le parole chiave del "TEF – Taranto Eco Forum" 2024, evento che ha riportato nella città pugliese i principali player nazionali e internazionali coinvolti nella grande sfida della transizione giusta, equa e sostenibile.

Partendo da ambiente e innovazione, settori declinati nelle otto aree tematiche "Intelligenza artificiale, innovazione reale", "Safety aziendale", "Responsabilità sociale d'impresa", "Biorisanamento, bonifiche e valorizzazione dei rifiuti", "Blue economy, tra mare e porto", "Acqua, risorsa preziosa da proteggere", "Energie rinnovabili, produzione e scambio" e "Mobilità sostenibile, il trasporto del futuro", il TEF ha confermato il suo ruolo di benchmark, con una spinta ulteriore.

L'edizione 2024, infatti, si è distinta per la sua concretezza. Dei progetti annunciati nel 2023 abbiamo scoperto lo stato di avanzamento, soprattutto abbiamo percepito come il networking che si alimenta a margine dell'evento abbia prodotto e stia producendo ricadute interessanti per il territorio ionico, e non solo. Da questa concretezza deriva la costruzione di valore che il TEF sta producendo. Valore che in soli due anni si è decuplicato portandoci alla presentazione ufficiale dell'evento a Bruxelles, o al coinvolgimento di importanti rappresentazioni istituzionali della compagine governativa, o ancora alla fiducia riposta nel nostro format da significativi operatori economici che hanno deciso di investire risorse e competenze in quella che per noi è una scommessa vinta.

Questo report restituisce al lettore parte di quel valore, attivando la consapevolezza che si tratta di risultati che appartengono all'intera comunità locale, ma anche e soprattutto alla comunità degli addetti ai lavori che, da quel che è stato detto e prodotto, può porre le basi del dibattito futuro, per rendere la transizione ancora più giusta, equa e sostenibile.

Patrick Poggi – Presidente Eurota ETS

Anche per l'edizione 2024 del "TEF – Taranto Eco Forum" l'impegno di Eurota ETS è stato totale.

Abbiamo lavorato affinché il nostro evento potesse avere quel respiro ampio che avevamo immaginato sin dall'inizio: non una semplice rassegna di interventi, ma un disegno organico e concreto di ciò che ci aspettiamo dal futuro di ambiente e innovazione. Grazie a una capillare opera di coinvolgimento, che ha interessato istituzioni e aziende private, che ringraziamo indistintamente, abbiamo portato a Taranto le migliori esperienze dei settori individuati dal Comitato tecnico-scientifico presieduto da Vito Felice Uricchio, offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con chi opera concretamente per migliorare la realtà.

Il riscontro di questo impegno è nell'affidabilità acquisita, che si riverbera sulla programmazione dei prossimi anni che può già contare su solide fondamenta. Ripartiamo da questo report, quindi, ripartiamo dal lavoro compiuto in questi mesi per rendere il TEF un riferimento definitivo dei settori dell'ambiente e dell'innovazione, e lo facciamo a Taranto, con orgoglio, luogo che può e deve realizzare un destino differente e sostenibile.



Silvia Paparella – Consigliera delegata di Ferrara Expo e general manager di RemTech Expo

Il "TEF – Taranto Eco Forum" è prima di ogni altra cosa un pensiero di costruzione fattiva che nasce nel 2023 e riguarda, con il supporto del Comune di Taranto, un lasso di tempo ampio con ambizione, impegno, qualità, e visione.

L'evento ha fondato i propri pilastri su partner privati e pubblici di eccellenza. A livello internazionale è stato svolto un lavoro straordinario che ha portato Taranto nel mondo e il mondo a Taranto, percorso avviato già durante la conferenza stampa di presentazione che si è tenuta a Bruxelles nel mese di febbraio.

La vicinanza ampia della stampa nazionale ha contribuito fortemente a diffondere il pensiero portante e inclusivo della comunità, con contenuti particolarmente importanti e strategici.

Continueremo a mettere Taranto al centro, a livello nazionale e internazionale, per uno sviluppo più consapevole e sostenibile del territorio.



MAIN PARTNER



PLATINUM PARTNER



PARTNER



MEDIA PARTNER



RADIO UFFICIALE



PARTNER TECNICI



CON IL PATROCINIO DI





La sede del "Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ha ospitato l'edizione 2024 del "TEF – Taranto Eco Forum". La struttura occupa l'ex caserma Rossarol in via Duomo, nel cuore della Città Vecchia di Taranto: un immobile d'immenso pregio architettonico e storico, che conserva anche alcune testimonianze archeologiche, già convento intitolato a San Francesco d'Assisi e risalente al XIV secolo. Oltre l'atrio interno, destinato ai desk dei partner, sono stati utilizzati tre ambienti: la sala conferenze (ex chiesetta) e due aule al piano terra.



VITO FELICE URICCHIO

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI URGENTI DI BONIFICA AMBIENTALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI TARANTO



Taranto Eco Forum è stata una straordinaria occasione di confronto, di dialogo, di libera circolazione del valore, veicolato dalle Istituzioni, dalla imprese, dal mondo scientifico, dai professionisti, dalle associazioni, dai sindacati, dai cittadini.

Dai contributi orali e scritti è di grande evidenza l'importanza di un confronto aperto sugli otto temi selezionati nell'edizione 2024 del TEF: contributi che ci parlano di una inedita e vincente modalità di partecipazione alla vita pubblica, ponendo al centro la persona e i suoi diritti, la tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro.

Nell'intero percorso di costruzione del TEF, con il Comitato scientifico, che ha coinvolto ben oltre 70 stakeholder negli otto tavoli tematici, è emersa chiaramente l'esigenza di un maggiore coinvolgimento dei cittadini e delle giovani generazioni nell'impegno comune.

Sappiamo che partecipazione e unità sono essenziali per la coesione. La dimensione della crescita da sola non basta: la crescita deve essere sostenibile ed improntata ai sani principi della transizione giusta in cui vincono tutti, senza escludere e penalizzare nessuno, evitando dannose divaricazioni tra economia, ambiente, salute e società.

Il tema della transizione giusta è stato il filo conduttore che ha collegato gli otto macro temi trattati: una transizione che parte dai valori culturali e identitari di un territorio, li rispetta profondamente e sorregge i cambiamenti che avvantaggiano il territorio, l'ambiente ed i cittadini. D'altra parte, l'ecologia ci insegna a ragionare sulle connessioni e le relazioni. In natura tutto è connesso ed interdipendente e, per questa ragione TEF con le sue declinazioni in tanti importanti eventi, ha affrontato le modalità della multitransizione, che oltre alla transizione ecologica, comprende anche quella energetica, digitale, sociale, economica e culturale, con un approccio che avvantaggia tutti ed in ogni luogo.

Le giornate TEF hanno dimostrato che il lavoro congiunto può condurre a costruire assieme alle istituzioni riducendo i divari, le distanze e sollecitando i progressi.

Diminuire anche le distanze nella possibilità di esercizio dei diritti: perché anche oggi tra realtà urbane e aree interne o addirittura tra quartieri diversi delle stesse città, non sempre i diritti e i servizi riescono ad essere assicurati in maniera eguale.

La coesione del Paese richiede un impegno condiviso e solidale attraverso la partecipazione, la condivisione e il dialogo con i vari livelli di governo.

I contributi orali presentati nel corso del TEF, come anche le brevi testimonianze scritte, hanno dimostrato lo spirito di iniziativa dei partecipanti, la loro creatività e solidarietà, lo straordinario impegno delle nostre imprese, le scelte delle istituzioni che stanno progettando un nuovo futuro. Ma la ripresa fortemente promossa dal PNRR e dalla nuova programmazione in fase di avvio, per consolidarsi, ha bisogno di progettualità, di innovazione, di investimenti nel capitale sociale, di un vero e proprio salto di efficienza del sistema-Paese.

Come noto, l'Italia è al centro dell'impegno di ripresa dell'Europa, poiché siamo i maggiori beneficiari del programma Next Generation e la grande sfida che stiamo vivendo è fatta di dinamismo, di lavoro e di sforzo comune.

Una ripresa che può avvantaggiarsi di una transizione più giusta che tragga vantaggio dalla inventiva degli italiani e dalla valorizzazione delle nostre tante bellezze, offrendo il proprio modello di vita a quanti, nel mondo, guardano al nostro Paese con ammirazione.

Un Paese sempre più impegnato nella difesa dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, nella piena consapevolezza delle responsabilità nei confronti delle future generazioni.

SALUTI ISTITUZIONALI DEL 23 MAGGIO

I saluti di benvenuto da parte degli organizzatori Silvia Paparella (Ferrara Expo) e Patrick Poggi (Eurota ETS) esono stati susseguiti dai saluti istituzionali da parte di:

PAOLO PARDOLESI

Direttore Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo:
Società, Ambiente, Culture

· Don ANTONIO PANICO

Vicario Episcopale per la Pastorale sociale, il lavoro, la giustizia e la custodia del Creato (su delega di Mons. CIRO MINIERO Arcivescovo di Taranto)

· EDOARDO RIXI

Viceministro delle Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

· VITO FELICE URICCHIO

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica
ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

· GIUSEPPE VADALA

Generale di Brigata dei Carabinieri, Commissario unico per realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento della normativa delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale

· VINCENZO MONTANARO

Comandante Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare

· SERGIO PRETE

Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

· MICHELANGELO DI LUOZZO

Direttore Raffineria Eni Taranto

· DESIRÉE PETROSILLO

Assessore Pubblica Istruzione, Università ed Edilizia Scolastica del Comune di Taranto

· JACOPO MORRONE

Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

· LUIGI DE FILIPPIS

Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Taranto

· LEONARDO GIANGRANDE

Presidente Confcommercio Taranto



Tavola rotonda “Energie rinnovabili, produzione e scambio” (due sessioni moderate da Mimmo Mazza – direttore “Gazzetta del Mezzogiorno”)

Solare, eolico, idrogeno, termovalorizzazione: l'Italia offre un contributo importante alla produzione mondiale di energie rinnovabili. Serve approfondire l'impatto che questo settore ha sul territorio, in termini di neutralità, valorizzando le strade sostenibili che vedono nelle aree industriali dismesse i luoghi ideali per insediare i cluster della “hydrogen valley”, oppure nell'uso del cosiddetto “end of waste” una valvola di sfogo per la gestione dei rifiuti a scopi energetici, o ancora nella relazione tra produzione agricola e produzione energetica un'innovazione di processo dalle potenzialità ancora inesprese. Tutto questo, ottimizzando le performance delle “smart grid”, utili anche a garantire un adeguato livello di autonomia e sicurezza energetica al Paese.

FRANCESCO CORVACE,
REGIONE PUGLIA, DIRIGENTE SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA

La Regione Puglia è notoriamente impegnata nei percorsi di transizione energetica. Nel corso del 2022, sono state introdotte misure per il conseguimento di un maggior livello di "indipendenza energetica" ed è stata approvata la Strategia Regionale per l'Idrogeno. Nel corso del 2023, anche conformemente all' "Atto di indirizzo" sono stati autorizzati 1062,97 MW di potenza rinnovabile. Nell'ambito del P.R. 2021/2027, è stata prevista un'azione di "Sostegno alla nascita delle Comunità energetiche".



ALESSANDRO RUBINO
PROFESSORE ASSOCIATO UNIBA



L'analisi proposta combina la Teoria del Portfolio di Markowitz con i dati delle stazioni meteorologiche ed è utilizzata per sviluppare uno strumento decisionale per la localizzazione ottimale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici. Questo approccio è stato applicato a un caso di studio in Toscana, coinvolgendo centrali elettriche e stazioni meteorologiche. La valutazione dei costi tecnici ed economici evidenzia che i portafogli di energie rinnovabili performano meglio con correlazioni deboli o negative. L'analisi proposta quantifica l'impatto delle localizzazioni sui rendimenti finanziari delle FER, suggerendo di integrare queste informazioni con considerazioni ambientali e socioeconomiche nella procedura di assegnazione.

FEDERICO PIRRO
ESPERTO SU NOMINA MINISTERIALE DELLA STRUTTURA DI MISSIONE ZES UNICA

Ho sottolineato come il processo di transizione non sia un "pranzo di gala" e pertanto come sia necessario che risulti veramente giusto, equo e sostenibile per tutti, perché già oggi vi sono settori del mondo produttivo che ne sono colpiti e ancor più lo saranno in un prossimo futuro se non cambieranno alcune linee guida delle politiche dell'Unione Europea, come ad esempio quelle per il Green deal. Ho poi illustrato i grandi investimenti previsti nell'eolico off-shore floating presentati dalla Renantis e dalla Blue Float Energy, uno al largo di Brindisi e l'altro di Otranto, ricordandone le ricadute positive che essi avranno sulle economie locali.



LEONARDO MAZZA

RESPONSABILE PUGLIA GREEN HYDROGEN VALLEY
DIREZIONE IDROGENO EDISON NEXT



La progettualità Puglia Green Hydrogen Valley prevede la realizzazione di due impianti per la produzione di idrogeno verde a Brindisi e Taranto, per una capacità di elettrolisi complessiva di 160 MW e una produzione annua a regime di circa 250 milioni di mc. L'iniziativa darà un forte impulso allo sviluppo della capacità rinnovabile installata in quanto gli elettrolizzatori saranno alimentati da energia prodotta da impianti dedicati, sviluppati sia direttamente dalla società veicolo Puglia Green Hydrogen Valley – PGHyV Srl che dal Gruppo Edison.

GIANLUCA GALLI

DIRECTOR OF PWC

La transizione verso un'economia climaticamente neutra deve favorire tecnologie net zero, competenze green e riqualificazione delle aree industriali e urbane. Facilitando l'accesso ai fondi pubblici, tra cui i 796 mln del Just Transition Fund per Taranto, e promuovendo la collaborazione tra tutti gli stakeholder, sarà possibile raggiungere un futuro equo e sostenibile "senza lasciare indietro nessuno".



GIANNALBERTO MAZZEI

WATSON FARLEY E WILLIAMS



La produzione di idrogeno verde da impianti eolici offshore è cruciale per la transizione energetica e gli obiettivi del PNIEC. L'integrazione tra questi impianti, come mostrato dalle best practices internazionali, aumenterà la produzione di idrogeno verde. Questo potrà essere immesso nelle reti esistenti o in nuove infrastrutture), risultando particolarmente utile nei settori industriali difficili da decarbonizzare (hard-to-abate).

CARLO ZIZZI

ORDINE INGEGNERI TARANTO

Le lungaggini autorizzative causano una crescita troppo lenta per raggiungere gli obiettivi climatici al 2030. Di seguito le cause individuate:

- Normativa inadeguata a cui deve rimediare chi ci governa
- NIMBY (Not In My Back Yard - Non nel mio giardino) che riguarda tutti
- NIMTO (Not In My Terms of Office - Non nel mio mandato elettorale) atteggiamento di politici locali paura ad assumersi responsabilità da parte di chi deve esprimere il proprio parere.

Serve una svolta a tutti i livelli.



ANTONIO GELSOMINO

PROJECT DEVELOPER MANAGER MYTILINEOS

Approfondiremo l'evoluzione normativa e gli sviluppi tecnologici nell'integrazione fotovoltaico-idrogeno, con enfasi sull'iter autorizzativo dell'impianto a Statte. Attraverso un'analisi delle tempistiche, dei pareri degli stakeholders e delle condizioni imposte dagli enti regolatori, metteremo in evidenza come queste dinamiche siano al centro della strategia di Mytilineos

ALESSANDRO BARTOLOMEI

ENI PLENITUDE

Plenitude, società Benefit di Eni, è un operatore leader dell'energia in Italia, con un modello di business che integra produzione da rinnovabili (fotovoltaico, eolico onshore e offshore), vendita di energia, soluzioni energetiche e una vasta rete di punti di ricarica per veicoli elettrici. Plenitude promuove progetti sostenibili, riqualifica aree industriali e sviluppa agrivoltaico, collaborando con enti locali per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica per una transizione energetica equa e sostenibile.



CARLO CARANESE STATKRAFT



Statkraft è il più grande produttore di energia rinnovabile in Europa, protagonista dell'economica norvegese da più di 125 anni e in prima linea con oltre 6000 dipendenti in 20 paesi per un futuro a zero emissioni. La società, di proprietà dello stato norvegese, è presente in Italia dal 2020 dove opera ispirandosi ai valori del gruppo, principi che guidano la società da sempre verso un agire sostenibile e socialmente responsabile.

Dal suo ingresso in Italia, la società è oggi una solida realtà con un importante portafoglio di proposte progettuali per oltre 4 GW di impianti di generazione di energia da fonte rinnovabile, solare (quasi interamente agri-voltaici), eolico on-shore e sistemi di accumulo elettrochimico e pompaggi idroelettrici.

L'organizzazione del business (c.100 unità con età media 35 anni) di impostazione territoriale (uffici a Bari, Roma, Genova, Milano) ci consente di inserirci integralmente all'interno dei territori cogliendone le opportunità, i piani e le necessità con l'obiettivo di sviluppare iniziative in sinergia con gli indirizzi delle amministrazioni e con i bisogni delle comunità.

Statkraft sta investendo molto nel mezzogiorno e crede fortemente nella Puglia, regione ed amministrazioni storicamente attive nella produzione di energia pulita, e che ci proponiamo di accompagnare in una transizione energetica che sia anche etica e sostenibile oltre che nel conseguimento degli obiettivi ambientali.

L'impegno della società nella Provincia di Taranto è robusto e prevede, ad oggi, un piano di investimenti di c. 500 mln€ attraverso lo sviluppo di 4 impianti agri-voltaici e 2 progetti di accumulo elettrochimico (attualmente in fase autorizzativa).

Riteniamo che Taranto rappresenti e potrà consolidarsi come il contesto perfetto in cui le imprese possono lavorare in sinergia con le istituzioni locali e con l'ecosistema cittadino data la capacità del tessuto economico-industriale e sociale di cogliere le sfide della decarbonizzazione.

L'oggetto dell'intervento mira a inquadrare e coniugare i temi e gli obiettivi dei panel relativi all'energia rinnovabile e al 'biorisanamento e rigenerazione' poiché crediamo che le sfide siano particolarmente interconnettibili, in particolare, se concentriamo l'attenzione su questo territorio. Le opportunità, infatti, sono molteplici e si inseriscono particolarmente bene all'interno della strategia e visione della società che da sempre mira al rinnovamento attraverso l'applicazione di modelli economici circolari che possano supportare la rigenerazione e lo sviluppo territoriale in senso più ampio. Per esempio, attraverso la riqualificazione ambientale di aree compromesse o da bonificare che possano offrire suolo per lo sviluppo di impianti rinnovabili ma anche, dove possibile, restituire spazi di qualità alle comunità locali grazie alla rigenerazione del suolo e delle matrici ambientali, opere di riforestazione e ricostituzione ecosistemica. Una visione più ampia, quindi, in cui produzione di energia rinnovabile, natura e comunità si fondono all'interno di un modello nuovo in grado di sfruttare la transizione energetica come motore della transizione ecologica con l'obiettivo di definire nuovi principi che vedono nello sviluppo delle energie rinnovabili uno strumento di attivazione di un processo di rigenerazione territoriale.

PASQUALE BRAIONE

LEAD DIRECTOR, HEAD OF SERVICE ITALY; VESTAS



Le energie rinnovabili, in particolare l'energia eolica, sono fondamentali per un futuro sostenibile. La produzione coinvolge tecnologie avanzate e competenze specifiche. Nonostante le sfide, l'energia eolica offre enormi opportunità economiche e ambientali.

Vestas si impegna nel settore delle energie rinnovabili attraverso la manutenzione e ottimizzazione delle turbine eoliche, la formazione continua del personale, l'adozione di tecnologie avanzate come l'Artificial Intelligence e IoT, e la collaborazione con fornitori per implementare innovazioni. Promuove la sostenibilità e riduce l'impatto ambientale, coinvolgendo le comunità locali e sviluppando nuove infrastrutture come smart grid. Il nostro impegno nel settore delle energie rinnovabili e delle relative infrastrutture è articolato su diverse aree chiave per garantire efficienza, affidabilità e sostenibilità. Ecco una panoramica delle principali iniziative che stiamo portando avanti:

1. Manutenzione e Ottimizzazione delle Turbine Eoliche

Investiamo significativamente nella manutenzione preventiva e correttiva delle nostre turbine eoliche. Utilizziamo tecnologie avanzate di monitoraggio e diagnostica per identificare e risolvere eventuali problemi in anticipo, minimizzando i tempi di inattività e garantendo la massima efficienza operativa. La manutenzione regolare non solo prolunga la vita utile delle turbine, ma assicura anche che operino al massimo della loro capacità, contribuendo alla stabilità e all'affidabilità della rete energetica.

2. Formazione e Aggiornamento del Personale

Il nostro team tecnico è al centro delle nostre operazioni. Per questo motivo, investiamo continuamente nella formazione avanzata del personale. I nostri tecnici partecipano a programmi di addestramento che includono le nuove tecnologie, le migliori pratiche di sicurezza e le procedure operative più efficienti.

3. Innovazione Tecnologica

Stiamo implementando tecnologie all'avanguardia come l'intelligenza artificiale (AI) e l'Internet of Things per migliorare la gestione e l'ottimizzazione delle nostre infrastrutture. Queste tecnologie ci permettono di raccogliere e analizzare dati in tempo reale, migliorando così l'efficienza operativa e la nostra capacità di rispondere rapidamente a eventuali problemi.

4. Collaborazione con Fornitori e Partner

Collaboriamo strettamente con fornitori di componenti e partner tecnologici per integrare le ultime innovazioni nei nostri impianti. Questo include l'adozione di turbine più efficienti e sostenibili, nonché di sistemi avanzati di stoccaggio dell'energia per gestire la variabilità delle fonti rinnovabili. Le nostre partnership strategiche ci permettono di rimanere all'avanguardia nel settore delle energie rinnovabili, garantendo che le nostre soluzioni siano sempre aggiornate e competitive.

5. Sostenibilità e Impatto Ambientale

Abbiamo avviato numerose iniziative per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale delle nostre operazioni. Questo include l'uso di materiali ecocompatibili, il miglioramento delle pratiche di smaltimento e riciclaggio dei componenti delle turbine e la promozione di tecnologie che minimizzano l'impatto visivo e acustico delle nostre installazioni.

6. Coinvolgimento delle Comunità Locali

Riteniamo fondamentale lavorare in armonia con le comunità locali. Promuoviamo il dialogo aperto e la trasparenza, assicurandoci che i benefici dei nostri progetti siano condivisi con le comunità circostanti. Organizziamo incontri informativi e coinvolgiamo gli stakeholder locali nelle decisioni chiave.

7. Sviluppo di Nuove Infrastrutture

Siamo attivamente coinvolti nella progettazione e nello sviluppo di nuove infrastrutture di supporto alle energie rinnovabili, come le reti intelligenti (smart grid)

STEFANO SCAZZOLA

HEAD OF RENEWABLES DEVELOPMENT - ENGIE

L'Italia si è data obiettivi di volta in volta più ambiziosi rispetto all'installato di nuove rinnovabili al 2030, passando da circa 71GW di capacità eolica e FV previste nel PNIEC 2019 ai 108 GW dell'ultimo PNIEC in consultazione.

A questi nuovi obiettivi non è tuttavia seguito un piano di revisione della normativa e dell'apparato amministrativo coerente con la rinnovata ambizione, con una serie di norme incompiute e alcuni recenti passi indietro che sembrano preludere ad una maggiore timidezza in ambito rinnovabile. Il risultato è che, ad oggi, abbiamo accumulato un considerevole ritardo nel percorso di decarbonizzazione, ritardo che sembra destinato ad acuirsi nei prossimi anni a meno di un radicale cambio di passo.

Engie è un operatore fortemente impegnato nella transizione energetica, con 41GW di capacità installata globalmente e un piano di sviluppo che mira ad arrivare a 90GW. L'Italia è un paese di grande rilievo per il gruppo, che già oggi possiede 600MW di impianti in servizio e che prevede di arrivare a 2GW nel 2030.

Engie ritiene che sia assolutamente necessario uno sforzo per riportare nell'agenda del regolatore il tema delle rinnovabili, concentrandosi su alcune priorità normative che, da sole, potrebbero rappresentare una svolta per il mercato, tra cui la revisione dei criteri di priorità istruttoria del MASE, lo snellimento e la velocizzazione dell'operato della Commissione PNRR, il DM aree idonee, il decreto di incentivazione delle FER (DM FER X) e la procedura di richiesta e attribuzione di connessione alla rete.

Solo così l'Italia potrà cogliere gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione e, non dimentichiamolo, fare un deciso passo in avanti verso l'autonomia energetica, che, come dimostrato dai recenti eventi geopolitici, dovrebbe rappresentare un obiettivo fondamentale per la tenuta economica del paese.





Tavola rotonda “Mobilità sostenibile, il trasporto del futuro” (due sessioni moderate da Domenico Palmiotti – corrispondente AGI e giornalista “Sole 24 Ore”)

Stiamo già cambiando le nostre abitudini, in termini di mobilità. Le auto a trazione elettrica, la sharing mobility, la micro mobility, l’ibridazione del trasporto pubblico locale stanno conquistando le nostre città, serve riflettere su come accompagnare questa rivoluzione. Biocarburanti, car pooling e ancora l’idrogeno sono altre opzioni di enorme interesse.

BRUNO NOTARNICOLA

PROF. DIPARTIMENTO IONICO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Il lavoro svolto dal sottoscritto, Prof. Bruno Notarnicola, in qualità di Consigliere scientifico del Ministro della Transizione Ecologica, Prof. Roberto Cingolani, sulle tematiche del Life Cycle Assessment nel campo dell'energia e dei trasporti, ha anche avuto l'obiettivo di individuare il contributo che l'ampia letteratura di LCA di auto elettrice, ibride e a combustione interna può fornire ai decisori in ordine alle scelte da intraprendere in tema di sostenibilità dei trasporti.



MICHELE OTTOMANELLI

PRESIDENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO SPOKES DEL CENTRO NAZIONALE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE - POLIBA



Un modello di mobilità e logistica urbana sostenibile deve basarsi su un sistema di trasporto connesso, cooperativo, condiviso e soprattutto fondato su criteri di inclusione ed equità sociale.

La mobilità come servizio (MaaS) è il paradigma su cui si deve fondare il sistema di mobilità attuale e futuro mettendo al centro l'utente e le garantendo alternative personalizzate e un sistema resiliente. Questi temi sono sviluppati dal Politecnico di Bari nel Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile di cui ha la presidenza del comitato di coordinamento scientifico nazionale.

VERONICA FEDELE

COMUNE DI TARANTO ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ridisegnare gli spazi stradali è cruciale per il futuro della mobilità attiva. Le componenti pedonale, ciclabile, automobilistica, il trasporto collettivo, la micromobilità elettrica, devono poter convivere e cooperare, insistendo nel medesimo ambiente. Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, promuovere la mobilità sostenibile e creare città più vivibili sono obiettivi che si possono raggiungere attraverso una progettazione attenta e la collaborazione tra amministrazioni, cittadini e esperti.



FABIO BENVENUTI

FUNZIONARIO / RUP PROGETTO BRT - COMUNE DI TARANTO



Le nostre città sono afflitte da problemi di traffico congestionato, inquinamento atmosferico e trasporti pubblici spesso inefficaci. Questi problemi non solo rendono difficili i nostri spostamenti quotidiani, ma hanno anche un impatto negativo sulla salute pubblica e sull'ambiente. Secondo le Nazioni Unite, l'urbanizzazione sta crescendo a un ritmo senza precedenti e si prevede che entro il 2050 circa il 70% della popolazione mondiale vivrà in aree urbane. È quindi imperativo trovare soluzioni sostenibili per migliorare la mobilità urbana.

La realizzazione del sistema Bus Rapid Transit per il Comune di Taranto, attua le indicazioni e le previsioni di piano individuate ed esplicitate all'interno del PUMS-Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Taranto, avendo tra gli obiettivi principali quello di ridurre il traffico privato nelle aree centrali della città, individuando una trasformazione radicale del concetto di trasporto pubblico urbano, rispetto a come era pensato e organizzato fino ad ora. Il nuovo sistema BRT della Città di Taranto sarà costituito da due linee principali, la linea Rossa "Paolo VI-Cimino/San Cataldo" e la linea Blu "Tamburi-Talsano/Lago di Levico".

Rispetto ai comuni sistemi di trasporto di massa, i BRT sono in grado di garantire non solo una capacità superiore ma anche un elevato comfort di viaggio, una maggiore affidabilità, tempi di viaggio ridotti ed una maggiore accessibilità grazie alla presenza di più fermate lungo le tratte.

L'obiettivo che si è posta l'Amministrazione Comunale di Taranto con il presente progetto è quello di realizzare una connessione urbana con una rete BRT mediante un sistema di trasporto a basso impatto, che consentirà il collegamento tra le periferie e renderà fruibile il centro, sia ai tarantini che ai turisti riducendo traffico e inquinamento. Il BRT è una soluzione infrastrutturale-tecnologica-organizzativa fondata sull'utilizzo, più efficiente possibile, dell'autobus i cui elementi distintivi sono:

- autobus ad alimentazione elettrica;
- sede prevalentemente riservata;
- priorità semaforica alle intersezioni;
- velocità commerciale non inferiore ai 13 Km/h;
- allestimento delle fermate con accosto a marciapiede, incarrozzamento a raso e servizi ai passeggeri;
- distanziamento medio tra le fermate non inferiore ai 350 metri
- In conclusione, il Bus Rapid Transit System rappresenta una soluzione potente e praticabile per rivoluzionare le nostre città e migliorare il trasporto pubblico. Riducendo il traffico, migliorando l'accessibilità e promuovendo la sostenibilità, il BRT può trasformare le nostre aree urbane in luoghi più vivibili, inclusivi e rispettosi dell'ambiente.

ALESSANDRO SABBINI ENI



La transizione energetica richiede di utilizzare ogni soluzione tecnologica disponibile per la riduzione delle emissioni, considerando quindi un mix di vettori energetici, ognuno per l'ambito di impiego cui è più adatto. Se la mobilità elettrica può essere un'opzione per i trasporti leggeri, ma ha bisogno di tempo per svilupparsi a pieno, i biocarburanti HVO sono già disponibili e non richiedono adeguamento di mezzi e infrastrutture: rappresentano una soluzione immediata per la decarbonizzazione della mobilità leggera e per i trasporti cosiddetti 'hard to abate'

LUIGIA TOCCI Direttrice Its Mobilità Academy

Mobilità sostenibile è oggi un'espressione ombrello che nasconde molto più di quanto riveli. Dalla robotica al ripensamento della supply chain, dalla data analysis a una nuova visione dell'intermodalità, passando per il digitale, l'IA e il logistic design dei materiali compositi, l'ottimizzazione dei flussi e i processi di sviluppo sostenibile del comparto richiedono – a più livelli – nuove e innovative competenze tecnologiche



MARCO CARVELLI EDISON NEXT



La mobilità sostenibile è un elemento chiave del percorso di decarbonizzazione dei territori. Per diffonderla è importante far leva sui tre vettori green – elettrico, idrogeno e biometano –, ma anche sullo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica e di rifornimento, elemento imprescindibile per abilitare questo processo di trasformazione.

Progettare e dimensionare, infatti, le infrastrutture in modo flessibile, con la configurazione tecnologica più adatta alla singola realtà, permette di accogliere le diverse esigenze di un territorio e accompagnare il passaggio verso una mobilità sempre più green.

MARCO CURATOLO

A2A E-MOBILITY RESPONSABILE MARKETING & BUSINESS DEVELOPMENT

Per vincere la sfida della decarbonizzazione è necessario integrare diverse tecnologie. Le infrastrutture devono essere differenti secondo le esigenze e le zone in cui vengono collocate e degli e-drivers che le utilizzeranno: una ricarica lenta con il nostro prodotto di punta, le City Plug, all'interno dei centri urbani, che si adatta alle città in modo sostenibile senza sottrarre parcheggi alle auto endotermiche; e punti di ricarica fast/ultrafast in autostrada e nei punti di maggiore interscambio.



TOMMASO JARACH

BE CHARGE, HEAD OF PIPELINE INVESTMENTS CSO
PUBLIC

Plenitude, attraverso Be Charge, è una delle aziende leader nel settore della mobilità elettrica, con una rete capillare di oltre 20.000 punti di ricarica in Italia ed Europa, tramite colonnine a corrente alternata di tipo Quick, e a corrente continua, di tipo Fast, Fast + e Ultrafast. Nella sua strategia punta a offrire un servizio di ricarica elettrica sempre più tecnologico e customizzato al servizio del consumatore, evolvendosi da puro Mobility Service Provider a Digital Service Provider, grazie all'App Be Charge che è un vero strumento di innovazione nell'ambito dei servizi digitali.





MAXENTIA MONTANARI

MAN Truck&Bus Italia S.p.A.,
Area Manager Bus Pubblico

Il '24 parte con buoni auspici, il PNRR si concretizza con i primi mezzi elettrici in consegna e può davvero rappresentare l'anno della svolta, purché vengano giocate bene tutte le carte a disposizione. Eventi come questo sono fondamentali per consentire uno scambio, essenziale per definire i contenuti di quanto dovrà essere messo su strada nei prossimi anni. In questo modo i fornitori, se seri ed affidabili, diventeranno veri e propri partner per affiancare le aziende di TPL nella "Rivoluzione Verde".

ALESSANDRO SPINELLI

GESTORE DEI TRASPORTI - RESPONSABILE AREA ESERCIZIO E AREA MANUTENZIONE - CTP TA



Un breve viaggio a tappe nella storia dell'Azienda che realizza il servizio di trasporto pubblico extraurbano nella Provincia jonica. Partendo dalla sua storia si illustrano le performance attuali dell'Azienda e si traccia il percorso che la guiderà, nel breve e medio termine, verso l'ambizioso traguardo della mobilità sostenibile. La conclusione è che le innovazioni in tema di mobilità sostenibile giungeranno a destinazione solo se si agirà con un approccio sistemico, riflessivo e adattativo.



Tavola rotonda “Responsabilità sociale d’impresa” (due sessioni moderate da Marina Luzzi – direttrice “Radio Cittadella”)

La “transizione giusta” è tale se riesce a garantire impatti ridotti, se non azzerati, sulle comunità. È compito delle aziende lavorare affinché ogni scelta orientata al cambiamento del paradigma produttivo non abbia costi in termini sociali per l’organizzazione interna e per i territori d’appartenenza. Anche in questo settore, un approfondimento adeguato sui modelli finora applicati potrebbe consentire l’introduzione di innovazioni di processo e tecnologiche, capaci di migliorare il rapporto con l’ecosistema di riferimento.

SERGIO STRAZZELLA

PRESIDENTE DELLA SEZIONE CHIMICA ENERGIA AMBIENTE DI CONFINDUSTRIA TARANTO

La contestuale necessità di aumentare i livelli produttivi di beni e servizi per soddisfare un numero sempre crescente di abitanti del Globo, unita a quella di ridurre le emissioni di gas climalteranti pone ogni individuo di fronte all'epocale sfida di cambiare radicalmente il proprio stile di vita.

In questo contesto ogni Impresa quale "Soggetto Giuridico" deve intendere la propria responsabilità sociale come contributo che la stessa può dare al raggiungimento di questi obiettivi.



RENATA VIGGIANO

RESPONSABILE ECONOMIA CIRCOLARE ENI, REFINING EVOLUTION AND TRANSFORMATION



Eni mira a soddisfare i pilastri del trilemma energetico: sicurezza, equità e sostenibilità integrata. L'obiettivo è perseguire una transizione energetica giusta lavorando alla decarbonizzazione dell'energia, garantendo l'accesso universale, promuovendo l'economia circolare e prospettando opportunità di trasformazione per persone e filiere produttive. Le prestazioni sono monitorate e comunicate tramite il bilancio di sostenibilità, con un impegno verso biodiversità e progresso delle comunità locali.

ALESSANDRO LADIANA

TELEPERFORMANCE ITALIA, INTERNAL COMMUNICATION MANAGER

Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove deve andare" – Seneca. Fino al 2019, Teleperformance Italia era "una barca" che vagava nei mari economici tra perdite di bilancio e crisi occupazionali. Il cambio dell'organizzazione e il successivo posizionamento delle persone al centro di ogni asset hanno determinato le basi per la ripresa dell'azienda; oggi, Great Place to Work, oggi, finalmente in acque più serene dal punto di vista economico e occupazionale.





ALDO PAPOTTO
SUBCOMMISSARIO TEN.COL. CARABINIERI

La valorizzazione delle responsabilità Sociali di
Impresa nell'appaltistica pubblica nell'esperienza del
Commissario Unico alle Bonifiche .

VERDIANA TOMA
TOMA ITALIAN BRANDS

Affrontare il macro e complesso tema della
sostenibilità implica necessarie riflessioni sulla
responsabilità sociale di impresa che ne è parte
integrante e costitutiva.

Il progetto HAVANAECO capsule collection,
genderless, sostenibile ed artigianale, nasce proprio
con l'obiettivo di valorizzare il Made in Puglia e le sue
maestranze. Dalla riscoperta degli antichi mestieri
all'applicazione di processi artigianali, all'impiego di
materie prime provenienti dagli scarti di altre industrie
come quelle dell'agroalimentare e vitivinicola.

Una sperimentazione nata in seno al gruppo Toma
Italian Brands che ha colto appieno l'evoluzione che il
settore tessile sta vivendo.

Fare vestiti non basta più, è necessaria una
riprogettazione sostenibile di tutto il sistema.

Il gruppo coglie da sempre l'importanza di un clima
lavorativo sereno che si fondi su un dialogo
costruttivo volto alla valorizzazione delle risorse
umane e al miglioramento dei processi aziendali.

Inoltre nel 2024 si sono implementate soluzioni volte
all'ottenimento della certificazione Parità di Genere.

Verdiana Toma è inoltre socia fondatrice di YOU'RE
UP-società benefit che integra per natura obiettivi
che mirano a perseguire una responsabilità sociale e
ambientale, offrendo, tra le altre cose, soluzioni di
marketing sostenibile e trasparente e di eco-design,
con il fine di contribuire a una educazione sostenibile
al consumo.





Dopo una breve introduzione sul tema della corporate sustainability, L'intervento proverà a riflettere sui principali motivi per cui oggi le imprese devono occuparsi di sostenibilità e sulle modalità secondo cui praticarla.

Le riflessioni verranno accompagnate dalla presentazione di alcuni casi studio, in particolare incentrati intorno al caso delle società benefit.

ARIANNA NERI
COUNSEL WATSON FARLEY & WILLIAMS

L'evoluzione della normativa europea, che obbliga ora le società di capitali a prendere in considerazione l'impatto delle loro attività sull'ambiente e i diritti umani (in particolare la Direttiva sulla Corporate sustainability due diligence), impone alcune riflessioni anche sul ruolo e sui doveri degli amministratori. Si analizzeranno, pertanto, l'impatto delle novità normative sulla governance aziendale e le possibili implicazioni sulle attività e responsabilità degli amministratori delle società di capitali.



MASSIMO MORETTI
AVVOCATO AMBIENTALISTA



Coniugare l'innovativo concetto della responsabilità sociale d'impresa con le emergenze delle aree industriali ad alto rischio industriale come quella del SIN di Taranto favorendo una riflessione sulla natura delle attività produttive presenti nell'area, prevalentemente di interesse strategico e pubblico, e una disamina delle possibili azioni esercitabili al fine di ottenere dalle aziende produttive del territorio un atteggiamento socialmente più responsabile, attraverso un maggiore impegno etico delle istituzioni pubbliche per la creazione di una catena del valore utile allo sviluppo sostenibile della collettività.

FIGRELLA OCCHINEGRO

FONDAZIONE TA 25

Fondata nel 2020, Taranto25 nasce con l'obiettivo di investire nella felicità della società civile come atto liberale, svincolato da qualsivoglia tornaconto personale e a favore dello sviluppo del patrimonio territoriale e umano tarantino. Operiamo concretamente su diversi fronti, integrando approcci innovativi che dimostrano come la RSI, declinata attraverso un interlocutore di garanzia (di serietà e trasparenza), quale la nostra associazione, possa contribuire a trasformare le comunità.



CARMEN GALLUZZO

PROF. SSA, PRESIDENTE CLUB PER L'UNESCO DI TARANTO E ASS. CULT. "MARCO MOTOLESE".



La solidarietà, è alla base dello sviluppo sociale e dell'economia di un paese, il volontariato è la risposta all'individualismo. Le aziende per fare Responsabilità sociale d'impresa usano la filantropia: investimenti a fondo perduto a sostegno del non profit. Molte le aziende in Italia che mirano, tra l'altro, alla tutela dell'ambiente. Il Club UNESCO TA E Ass. M. Motolese seguono tali valori nelle attività quotidiane. A Taranto molte più aziende potrebbero essere speranza di tutela e crescita sociale.



Tavola rotonda “Biorisanamento, bonifiche e valorizzazione dei rifiuti” (due sessioni moderate da Domenico Palmiotti – corrispondente AGI e giornalista “Sole 24 Ore”)

La circolarità è l'essenza di questo macro tema. Il biorisanamento contempla soluzioni di bonifica applicate alle matrici ambientali, come phytoremediation e phytomanagement, introducendo anche la sfida dell'agricoltura rigenerativa, per il recupero dei suoli compromessi dall'inquinamento, o quella del recupero di siti industriali attivi e dismessi. A monte e a valle di questi processi si posiziona la valorizzazione dei rifiuti, intesa come gestione degli scarti, processi “waste to energy” e riciclo chimico e tessile.

LUCIA MINUTELLO

C.I.S.A. SPA, RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE E RAPPORTI CON LA PA

A Grottaglie il primo centro italiano di "dismantling", per lo smontaggio, smantellamento e riciclaggio degli aerei giunti a fine vita.

Sarà realizzato all'interno dello scalo aeroportuale jonico da un'associazione temporanea di imprese pugliesi (aggiudicataria di una concessione ventennale da parte di AdP) costituita da Cisa Spa, Ecologica Spa, Rail & Recycling, Gesfa srl, che operano nel settore delle bonifiche, della valorizzazione del ciclo dei rifiuti e della logisticapiattaforme Cargo



GIANLUCA MORO

AMMINISTRATORE UNICO UNITÀ DI MISURA SRL

Trasformare le sfide in opportunità: una visione per un'economia circolare della plastica, i vantaggi economici e ambientali per l'acciaieria più grande d'Europa.

Un passo decisivo verso un'economia della plastica più prospera e sostenibile potrebbe apportare notevoli vantaggi, per coglierli, l'Europa ha bisogno di una visione strategica, che definisca come sarà l'economia "circolare" della plastica nei prossimi decenni.

Questa visione deve promuovere gli investimenti in soluzioni innovative e trasformare le sfide attuali in opportunità.

L'UE ha proposto misure concrete per realizzare tale visione, ma affinché diventi realtà sarà necessario l'intervento di tutti gli attori della catena del valore della plastica, a partire dai produttori e dai progettisti fino ai marchi, ai rivenditori e alle imprese di riciclaggio.

Analogamente la società civile, la comunità scientifica, le imprese e le autorità locali svolgeranno un ruolo determinante in questa trasformazione, collaborando con i Governi regionali e nazionali per realizzare cambiamenti positivi.

Sulla base di queste motivazioni il Consiglio Europeo ha agito e preso una Decisione il 14 dicembre 2020. DECISIONE (UE, Euratom) 2020/2053 DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2020 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione Europea.

Dal 1° gennaio 2021 viene applicata un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro. L'aliquota uniforme di prelievo è pari a 0,80 EUR per chilogrammo.

Il riciclo dei materiali plastici diviene sempre più complesso e di conseguenza anche il mercato che ne deriva. Mentre non ci sono difficoltà nella gestione dei prodotti che si ricavano dalle bottiglie e dai flaconi in plastica, i rifiuti delle plastiche miste aumentano e si rende necessaria una soluzione per evitare o ridurre al minimo il loro conferimento in impianti che non riciclano il materiale plastico.

La gassificazione in altoforno può dare un importante contributo alla logica "circolare" ed è considerata dall'Europa una forma di riciclaggio.

Per riciclo chimico si intende un processo che modifica la struttura chimica di un imballaggio in plastica, convertendola in molecole più piccole utilizzabili per nuove reazioni chimiche.

Il riciclo chimico è una tecnologia complementare al riciclo meccanico, che può aiutare a evitare che alcuni rifiuti in plastica impossibili da riciclare in maniera sostenibile attraverso processi meccanici vengano messi in discarica o inceneriti.

Al momento l'esempio più comune di riciclo chimico in Europa è rappresentato dall'uso degli imballaggi in plastica in altoforni, all'interno dei quali le materie plastiche vengono gassificate in syngas e vanno a sostituire coke o gas naturale come riducente per la conversione di minerali ferrosi e altri metalli ossidati in metalli puri.

La plastica contiene idrogeno e il suo utilizzo permette la riduzione delle emissioni di gas climalteranti dell'acciaieria del 30%.



Paneco Ambiente promuove una rapida ed efficiente transizione verso un equilibrio ecologico sostenibile tramite le biotecnologie, offrendo soluzioni per il trattamento di aria (odori), acque e terreni. Queste sono derivate da materie prime naturali, rinnovabili e certificate. Inoltre, gestisce internamente l'intero processo produttivo, dall'ideazione in laboratorio fino alla commercializzazione – in Italia e all'estero – garantendo un'applicazione ottimale attraverso personale specializzato.

RUGGIERO BRUNO
ECOLOGISTIC SPA

La necessità di promuovere il progresso sociale nel rispetto di regole che garantiscano la salvaguardia dell'ambiente stimola la ricerca di nuove e più sostenibili metodiche produttive. In questo contesto, lo sviluppo di sistemi industriali di filiera dedicati al recupero e riciclo dei rifiuti finalizzati alla produzione di MPS da utilizzare in sostituzione di materie prime convenzionali è alla base di un modello virtuoso orientato a coniugare e tutelare lavoro e ambiente.



ROBERTO MARANGI
PROJECT MANAGER SERVECO SRL

Ricognizione degli interventi di bonifica effettuati dalla Serveco srl nel periodo 2018-2023 nel delicato ecosistema del Mar Piccolo di Taranto. La rimozione di rifiuti dai fondali del primo seno del Mar Piccolo, durata circa 24 mesi per la rimozione di 1.800 tonnellate di varie tipologie di rifiuti avviate a recupero, e la rimozione del relitto del Mercato Ittico Galleggiante, durata circa 12 mesi con la gestione di 2.200 tonnellate di rifiuti di varie tipologie avviate a recupero.



ALESSANDRO SEMERIA
DIRETTORE ENVIRONMENTAL OPERATION CIRCULAR ECONOMY EDISON NEXT

Attraverso la rigenerazione del territorio si può dare nuova vita a spazi non più utilizzabili evitando il consumo di terreni vergini, con un approccio verso la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle comunità. E' importante intensificare l'impegno nelle attività di rigenerazione dei siti industriali dismessi, dare priorità ai più sostenibili interventi di bonifica in situ, sviluppare la ricerca di soluzioni tecnologiche che permettano di accelerare la restituzione dei territori alla collettività e valorizzare le potenzialità residue dei rifiuti mediante processi di end of waste.



MICHELE NOTARNICOLA

PROFESSORE ORDINARIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI E BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI. POLIBA

A Grottaglie il primo centro italiano di "dismantling", per lo smontaggio, smantellamento e riciclaggio degli aerei giunti a fine vita.

Sarà realizzato all'interno dello scalo aeroportuale jonico da un'associazione temporanea di imprese pugliesi (aggiudicataria di una concessione ventennale da parte di AdP) costituita da Cisa Spa, Ecologica Spa, Rail & Recycling, Gesfa srl, che operano nel settore delle bonifiche, della valorizzazione del ciclo dei rifiuti e della logisticapiattaforme Cargo



STEFANO MONTANARO

AMMINISTRATORE DELEGATO, IRIGOM SRL

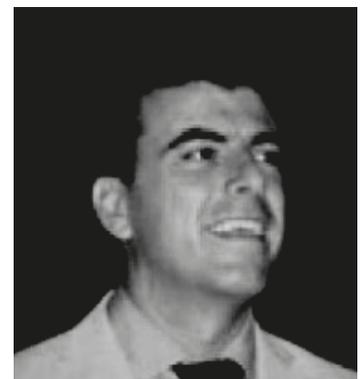


A Taranto esiste un impianto che evita il conferimento in discarica di decine di migliaia di tonnellate di rifiuti, trasformandoli in materia prima-seconda o in combustibile alternativo destinato agli impianti energivori. Irigom RV è un impianto di secondo livello che attraverso quattro linee di trattamento è capace di produrre combustibili alternativi di qualità, adatti alle più complesse esigenze industriali, selezionando plastiche eterogenee. In Irigom RV, inoltre, è attiva una linea di selezione per il recupero integrale dei pannelli fotovoltaici a fine vita.

GIANLUCA INTINI

AMMINISTRATORE UNICO - TECNOLOGIA & AMBIENTE SRL

Un recente parere della EU Dg-Env stabilisce che il percolato può essere reimpresso in discarica se trattato per filtrare metalli, sali e azoto. La proposta di T&A prevede un trattamento Chimico-Fisico (tCF) a RO che genera un permeato conforme al DM 185/03. Il concentrato, inviato a tCF-Termico, produce: un super concentrato rifiuto, con sali, metalli e ammoniaca; un condensato re-iniетtabile in discarica. Il calore è fornito da cogeneratore alimentato a biogas e GNL. I capex si stimano in 5 M€.



GIUDITTA VANNUCCI

RESPONSABILE ECONOMIA CIRCOLARE - VERSALIS ENI

Versalis si sta evolvendo verso una chimica sempre più sostenibile, specializzata, circolare e da rinnovabili. Nell'ottica di implementazione di modelli circolari, Versalis agisce diversificando i propri feedstock, sviluppando tecnologie per il riciclo dei polimeri e fornendo prodotti sempre più sostenibili. Per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico per la circolarità, Versalis sta portando avanti lo sviluppo di tecnologie complementari di riciclo, meccanico e chimico.



GIANLUCA D'AQUILA

RESPONSABILE DIREZIONE WATER & WASTE - ENI REWIND



Nuraghe e Ponticelle sono due esempi di impianti di bioremediation per il recupero dei terreni in hub integrati di trattamento rifiuti sviluppati e gestiti da Eni Rewind, con riqualificazione e sviluppo del territorio senza smaltimento in discarica.

La valorizzazione dei fanghi da depurazione civile tramite essiccamento e mono-combustione a letto fluido rappresenta una soluzione efficace e modulabile su scala regionale per la gestione di uno scarto, come nel progetto proposto a Porto Marghera.

GIAMPIERO MANCARELLI
PRESIDENTE - KYMA AMBIENTE



La Proposta progettuale consiste nella realizzazione di interventi di riqualificazione delle seguenti sezioni dell'impianto esistente:

- Riqualificazione della sezione di termovalorizzazione adeguato a tutte le ultime BAT (Best Available Techniques) di settore per il trattamento del CSS (Combustibile Solido Secondario) ed il residuo secco riveniente dalla raccolta differenziata del Comune di Taranto, permettendone la ripresa dell'operatività nel rispetto degli standard attuali.
- Riconversione della sezione di biostabilizzazione a impianto di digestione anaerobica con conseguente produzione di compost e biometano. I principali obiettivi della proposta sono:
 - Massima resa energetica del sito con produzione di energia elettrica e biometano da cedere in rete.
 - Valorizzazione dei rifiuti in grado di contribuire alla produzione di energia elettrica che normalmente sarebbe prodotta da fonti fossili e contestuale riduzione dell'importazione di idrocarburi (con conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ di origine fossile).
 - Minimizzazione degli impatti ambientali mediante l'utilizzo delle Migliori Tecnologie attualmente disponibili, con una particolare attenzione alla pressione dei fattori di inquinamento.
 - Promozione di un modello di economia circolare mirato alla riduzione dei quantitativi di rifiuto smaltiti in discarica o trasportati a lunga distanza.
 - Utilizzo di energia rinnovabile tramite la realizzazione di un impianto fotovoltaico a tetto per coprire parzialmente il fabbisogno energetico del nuovo impianto.
 - Promozione di un modello di sviluppo incentrato sul riconoscimento della rilevanza delle risorse e delle materie prime.
 - Sviluppo dell'attività economica del territorio per effetti diretti e indiretti, con l'aumento del livello occupazionale e l'impiego a lungo termine di personale qualificato.

Il Progetto prevede un investimento iniziale per la riqualificazione degli impianti per come sopra sinteticamente descritti pari a circa 160.000.000,00 di euro con capitali privati.

SALUTI ISTITUZIONALI DEL 24 MAGGIO

La scienza e le bonifiche: binomio indissolubile

· **ALESSANDRO MORELLI**

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alla programmazione e al coordinamento della politica economica

· **VANNIA GAVA**

Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

· **GIUSEPPINA PICIERNO**

Vicepresidente del Parlamento Europeo

· **RINALDO MELUCCI**

Sindaco del Comune di Taranto

· **STEFANO BRONZINI**

Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

· **GIANNI AZZARO**

Consigliere nazionale ANCI

· **ANTONIO URICCHIO**

Presidente Anvur e Italian Scientists Association

· **SALVATORE TOMA**

Presidente Confindustria Taranto

· **DONATO NOTARANGELO**

Presidente designato Confindustria Cisambiente

MANIFESTO DELLA SCIENZA

Negli ultimi anni, la sfiducia nella scienza è cresciuta, soprattutto durante la pandemia. Ciò è dovuto a fonti di informazione inaffidabili, alla difficoltà di comprensione del linguaggio tecnico e alla contraddittorietà dei messaggi della comunità scientifica. È essenziale ribadire il ruolo centrale della scienza nella risoluzione dei problemi della società moderna, evidenziando l'importanza del metodo scientifico. La scienza deve affrontare dinamiche in continua evoluzione e contribuire allo sviluppo sostenibile.

Il ruolo dello scienziato è cruciale: egli esercita il dubbio e propone soluzioni verificabili ai problemi complessi, supportando le decisioni politiche. Le Istituzioni dovrebbero potenziare le strutture tecnico-scientifiche per affrontare le sfide e implementare soluzioni innovative. Temi come la scienza aperta e la citizen science sono fondamentali per favorire la trasparenza e la cooperazione tra università, enti di ricerca e comunità scientifica, promuovendo la condivisione dei risultati.

L'Italian Scientists Association (ISA) richiama l'attenzione delle Istituzioni su ambiti strategici, proponendo di rafforzare l'integrazione tra servizi assistenziali e socio-sanitari, promuovendo la prevenzione e il benessere psico-fisico. La prevenzione delle malattie cardiovascolari e neoplastiche è cruciale, così come la lotta all'antibiotico-resistenza, che richiede collaborazione internazionale.

ISA propone anche un approccio innovativo per lo sviluppo urbano, migliorando l'accessibilità e la qualità della vita nelle città. La tutela ambientale e la gestione dei rischi naturali sono essenziali, promuovendo l'uso di tecnologie avanzate per la riqualificazione sismica e la protezione del patrimonio culturale.

L'efficientamento energetico e l'adozione di un'economia circolare sono fondamentali per la sostenibilità. ISA suggerisce l'uso di fonti energetiche rinnovabili e lo sviluppo di nuovi processi produttivi basati su tecnologie innovative, promuovendo la competitività tecnologica e la diversificazione delle fonti energetiche.

ISA enfatizza l'importanza dell'alfabetizzazione digitale e delle tecnologie dell'informazione per il futuro dell'Italia. La ricerca su metamateriali e il settore spaziale sono ambiti prioritari, promuovendo una rete condivisa di conoscenze.

Infine, ISA sottolinea la necessità di rafforzare l'etica scientifica e didattica, valorizzando la qualità della ricerca e le qualità intellettuali e morali dei ricercatori. Si propone una riforma dell'abilitazione scientifica nazionale per valutare la produzione scientifica in base all'innovatività e al rigore metodologico.

Il "Manifesto della Scienza" di ISA è un programma culturale multidisciplinare che mira a promuovere il dialogo tra scienziati e decisori politici, proponendo anche l'istituzione di un Ufficio Scientifico e Tecnologico per supportare la Presidenza del Consiglio.

PIETRO COTUGNO RICERCATORE UNIBA



Il Polo Scientifico Tecnologico Magna Grecia (PST) è un Centro di Ricerca specialistico realizzato dall'Università degli Studi di Bari presso una delle proprie sedi di Taranto (Quartiere Paolo VI). Nasce con la domanda di conoscenza, indispensabile per l'avvio dei lavori di bonifica su Taranto, offrendo risposte scientifiche non solo a quesiti che interessano le bonifiche, ma anche a supportare richieste di sviluppo scientifico e tecnologico delle aziende del territorio Tarantino.

FEDERICA COTECCHIA POLIBA

I due seni del Mar Piccolo di Taranto costituiscono un geo-sito di grande interesse scientifico, che in virtù di peculiarità ambientali è sede di un eco-sistema di altissimo pregio, in cui preservare una rara bio-diversità. Dalla fine degli anni '90, però, sono stati ivi riscontrati gli effetti di una contaminazione antropogenica, fonte di degrado e di rischio ambientale. Nella presentazione si sono brevemente illustrati alcuni dei principali prodotti dell'integrazione dei risultati acquisiti nel contesto dell'ampio spettro di ricerche inter-disciplinari condotte, negli anni 2015-18, presso diversi istituti di ricerca e università pugliesi, sotto il coordinamento del Commissario per gli Interventi Straordinari di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, Vera Corbelli, complessivamente mirate alla valutazione del rischio ambientale nel Mar Piccolo, per l'identificazione di scenari di mitigazione sostenibili. Gli studi hanno condotto ad una zonazione dei diversi gradi e tipologie di contaminazione, alla modellazione della mobilità e destino dei contaminanti e dei caratteri geo-idro-meccanici del sistema incidenti sulle strategie di intervento.



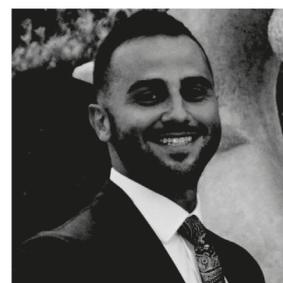
ROSARIO MEO COMANDANTE CAPITANERIA DI PORTO TARANTO



I casi di contaminazione storica pongono problematiche di particolare interesse e complessità perché in essi convergono differenti aspetti: tecnico-economici, formali e normativi, trovando origine nei molti decenni di attività industriale non regolamentata. Questi generalmente rappresentano casi di rilevante gravità per vastità e collocazione dell'area contaminata, per matrici e risorse impattate, per sussistenza di rischio sanitario ed ecologico, per sovrapposizione ed eterogeneità della tipologia inquinante.

RODOLFO SARDONE

ASL DI TARANTO E RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO CALLIOPE



Contesto

Con la rapida urbanizzazione, le esposizioni ambientali pericolose come l'inquinamento dell'aria, rumore, plastica, suolo e acqua sono diventate una minaccia importante per la salute urbana. Secondo il McKinsey Global Institute, le città intelligenti utilizzano dati e tecnologie digitali, aggiungendo l'intelligenza artificiale ai sistemi urbani esistenti per prendere decisioni migliori e migliorare la qualità della vita delle persone. Il Progetto CALLIOPE è un progetto di innovazione biennale cofinanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e guidato dal Comune di Taranto che mira a promuovere l'intelligenza della salute urbana attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie emergenti, in particolare AI, IoT e 5G, in contesti urbani. Il Progetto si avvale del supporto di 30 partner del settore pubblico e privato, oltre alla partecipazione di organizzazioni non governative.

Metodi

CALLIOPE consiste di tre strutture (COHRE - Center for One Health Research and Elaboration, ETEX-Hub - Emerging Technologies Experimental Hub, Urban Health Center and Open Innovation Living Lab) che rappresentano i nodi attraverso i quali supportare una piattaforma alimentata da AI con dati di diversa natura in tempo reale e spazialmente densi creerà modelli di intelligenza urbana.

COHRE rappresenta il nucleo del progetto ospitando il Calcolo ad Alte Prestazioni e fornendo complessi algoritmi di AI che aiuteranno a monitorare le interazioni tra agenti chimici e fisici ambientali.

ETEX-Hub è il centro fisico dove le tecnologie emergenti verranno progettate, prototipate e implementate.

L'Urban Health Center guiderà lo studio delle caratteristiche urbane e delle caratteristiche legate all'ambiente sociale e fisico e all'infrastruttura delle risorse urbane che possono influenzare la salute e le malattie in un contesto urbano.

Risultati e Discussione

Sono stati progettati e rilasciati sia hardware (nuovi sensori d'aria, nidi intelligenti, dispositivi di salute indossabili, droni urbani e telecamere multispettrali) che software (ALICE: a real-time AI-driven data platform to promote citizen science) per consentire lo studio, l'analisi e il monitoraggio degli ecosistemi ambientali, animali e umani in un approccio One Health. Un esempio dell'applicazione di tali tecnologie, in particolare la georeferenziazione su una mappa a griglia tramite machine learning, è stata l'implementazione di un modello di deep learning per valutare l'impatto della temperatura superficiale e la presenza di verde urbano sugli accessi al pronto soccorso nell'area metropolitana di Taranto. La combinazione di metodi ML con l'approccio controfattuale ha rivelato il suo potenziale come strumento per fornire modelli di categorizzazione complessi e analizzare e spiegare i rischi associati a ciascuna caratteristica del modello, migliorando così la capacità dell'Autorità Sanitaria Locale di prevenire potenziali minacce alla salute e mitigarne gli effetti.

Conclusione

CALLIOPE sarà uno dei pochi esempi in Europa di tecnologia di monitoraggio attivo sui rischi ambientali e sociali nelle aree urbane. La tecnologia digitale e gli algoritmi basati su AI offrono un'opportunità senza precedenti per influenzare l'ambiente urbano integrando enormi volumi di dati. Dal punto di vista della salute pubblica, i paesi con una coesistenza favorevole di risorse finanziarie, infrastrutture tecnologiche e professionisti della salute pubblica dovrebbero favorire una sinergia per lo sviluppo della ricerca sulle tecnologie digitali per affrontare i determinanti della salute urbana. Inoltre, dal punto di vista della salute globale, condividere le scoperte con la comunità scientifica permetterà ad altri paesi di utilizzare tecnologie efficaci, aprendo la strada a condizioni di vita più sostenibili in tutto il mondo.

NINO TARANTINO

COMMISSARIO UNICO PER LA BONIFICA DELLE DISCARICHE CARABINIERI

La multifunzionalità degli interventi di competenza della Struttura Commissariale è un esempio concreto e fattivo dell'estrema utilità e vantaggiosità delle reti di conoscenza. Da una saggia e pragmatica capacità di governance e da un continuo lavoro di coordinamento, è stato possibile applicare metodologie tali da tenere insieme rapidità di esecuzione e durabilità degli interventi. Grazie al confronto e alla commistione fra aspetti tecnici, giuridici, procedurali e tecnologici è stato possibile centrare contemporaneamente una pluralità di obiettivi: fuoriuscita dalla procedura di infrazione, risparmio economico, sana concorrenza tra operatori economici e professionisti, cronoprogrammi certi e rispettati, procedure snelle e condivise, risanamento ambientale, riutilizzo sociale di aree prima abbandonate, sperimentazioni di innovative modalità operative, vicinanza istituzionale anche in territori remoti. Tutto ciò possibile anche grazie alla rete di scambi e alle occasioni di approfondimenti.



LORENZO FERRARA

PRESIDENTE DIPAR

La valorizzazione dei rifiuti è strettamente correlata alla definizione delle procedure END of WASTE e alla valorizzazione delle analisi di ciclo di vita (LCA) negli appalti pubblici.

Le NBS devono essere sostenute da rigorosi protocolli scientifici per evitare operazioni di greenwashing.



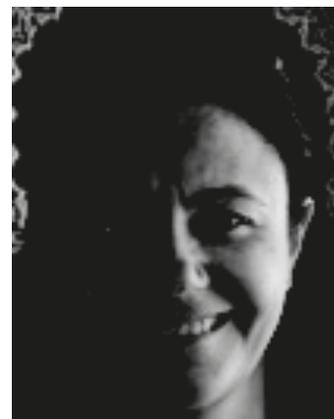
EUGENIA BARTOLUCCI

ISPRA – ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

MOSAICO, la banca dati nazionale sui siti contaminati, è stata realizzata da ISPRA in ambito SNPA con la collaborazione di Regioni e Province Autonome, con l'obiettivo di costruire un quadro completo e omogeneo a livello nazionale sui procedimenti di bonifica.

Migliaia di informazioni, tra cui lo stato di avanzamento tecnico e amministrativo dei procedimenti e il territorio in cui insiste il sito, sono disponibili alla consultazione pubblica sul sito web

<https://mosaicositicontaminati.isprambiente.it/>.



CARLO PASTORE
PHYTOTECH SRL/CNR IRSA



Le biomasse ottenute dal biorisanamento di siti contaminati possono rappresentare un'inedita materia prima da cui ottenere prodotti della chimica fine e/o combustibili liquidi di nuova generazione. In questo lavoro, a forte carattere multidisciplinare, viene presentato uno studio pilota di valorizzazione di biomassa lignocellulosica proveniente da un'azione di biofitoremediation di un'area multi-contaminata (ex Campo Cimino, Manganeccchia, Taranto). La coniugazione tra il recupero di un sito contaminato e lo sviluppo di filiere innovative e sostenibili non solo è possibile, ma rappresenta un'occasione unica di sviluppo di territori compromessi.

PIETRO RENZULLI

PROFESSORE ORDINARIO DIPARTIMENTO JONICO - UNIBA

L'intervento in oggetto racconta l'esperienza di monitoraggio delle emissioni diffuse di metano, svolta presso la discarica per rifiuti speciali non pericolosi di Manduria (TA). Il monitoraggio è stato svolto mediante metodica innovativa implementata e messa a punto dal 2019 in poi dal gruppo di ricerca facente capo al Laboratorio TALSEF presso la Sede di Economia del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Tale metodica si basa in maniera prevalente sull'utilizzo di sistemi UAV equipaggiati con sensoristica TDLAS.



Tavola rotonda "Acqua, risorsa preziosa da proteggere" (moderata da Domenico Palmiotti – corrispondente AGI e giornalista "Sole 24 Ore")

L'acqua, intesa come patrimonio della biosfera e quindi dell'umanità, rappresenta un servizio ecosistemico che racchiude in sé aspetti di naturalità e di vita, uniti agli utilizzi produttivi alimentari, di materie prime, di energia, impieghi industriali, di regolazione biologica, di benessere spirituale. Dai progetti in corso ai futuri, dal recupero delle acque reflue per usi civili e industriali, alla gestione della risorsa in ambito agricolo, alla tutela della qualità e alla necessità di un oculato utilizzo, tutto richiede approcci innovativi e sostenibili, fondati sull'etica e sull'assunzione di responsabilità individuali e collettive, radicate nella determinazione spazio-temporale della convivenza civile.

FRANCESCA PORTINCASA

DIRETTRICE GENERALE ACQUEDOTTO PUGLIESE

L'intelligenza dell'acqua unisce la gestione delle risorse idriche con le tecnologie avanzate, migliorando la gestione attraverso l'uso di strumenti che possono prevedere, monitorare e ottimizzare l'uso e la distribuzione delle risorse idriche. La sua applicazione nell'ambito dell'economia circolare non solo aiuta a preservare le risorse, ma contribuisce ad una loro gestione sostenibile, consentendo di ridurre gli sprechi, di riutilizzare i materiali ed a rendere i sistemi efficienti.



ELENIA DUCE

BUREAU VERITAS, SUSTAINABILITY SERVICE LINE MANAGER

Tra siccità e alluvioni, i cambiamenti del ciclo dell'acqua rappresentano in modo incontrovertibile le conseguenze del riscaldamento globale. Diventa strategico per le aziende iniziare ad intraprendere un processo efficace di individuazione e valutazione del potenziale impatto dei rischi connessi ai cambiamenti climatici e in particolare all'uso delle risorse idriche.

La Water Footprint rappresenta il punto di partenza per la definizione di una roadmap finalizzata al water management delle organizzazioni e alla costruzione di un modello di water risk assessment.



NICOLA UNGARO

ARPA PUGLIA

ARPA Puglia ha un ruolo di primo piano sul territorio regionale nel monitoraggio istituzionale delle acque sotterranee e superficiali (queste ultime quelle interne, di transizione o marine, comprese quelle a specifica destinazione d'uso), oltre alle acque reflue, in ottemperanza alle Direttive Comunitarie di settore (2000/60 CE, 2006/7 CE, 2006/118/CE, 2008/56 CE, 91/271/CEE). I dati ottenuti dai monitoraggi definiscono lo stato di qualità delle diverse tipologie di acque, consentendone così una gestione sostenibile anche con l'adozione di misure di mitigazione per gli eventuali impatti antropici.



MARIA CASOLA

RICERCATRICE - UNIBA



L'acqua è sempre stata un bene indispensabile per lo sviluppo delle attività umane e da sempre l'uomo ha avuto la consapevolezza dell'importanza del controllo di questa fondamentale risorsa per l'organizzazione degli spazi produttivi. Ad essa si collega il godimento di diritti fondamentali e l'imprescindibile esigenza che la sua fruizione sia garantita a tutti attraverso un approccio inclusivo e partecipativo nella sua gestione da parte delle comunità locali. Il tutto richiede una riconsiderazione profonda sui significati che la partecipazione collettiva al processo decisionale può o potrebbe assumere e sulle modalità attraverso le quali la stessa si attua.

MARCO DE SANCTIS

RICERCATORE IRSA CNR

L'impianto MuLeSl (Much Less Sludge - Brevetto n. 102017000130809 e WO 2019/097463), in esercizio presso il depuratore di acque reflue di Putignano, ha evidenziato che tale impianto, rispetto alle tecnologie convenzionali, permette di: ridurre di oltre l'80% la produzione di fanghi, generare un effluente idoneo al riuso irriguo mediante una linea di trattamento semplificata, rimuovere con maggiore efficienza gli inquinanti emergenti (es. farmaci) e dimezzare le emissioni odorogene.



DANIELA SALZEDO

PRESIDENTE LEGAMBIENTE PUGLIA

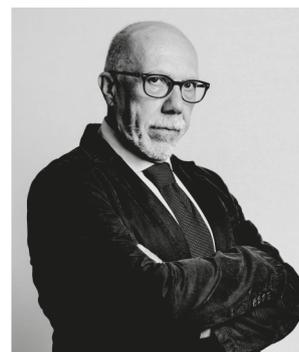


La crisi idrica globale, diretta conseguenza della crisi climatica (che si manifesta con l'intensificarsi di eventi meteorologici estremi, come siccità, alluvioni e tempeste) e della gestione insostenibile delle risorse idriche, rappresenta una minaccia per il Pianeta. In Italia dal 2010 al 31 dicembre 2023 ci sono stati 1.947 eventi meteorologici estremi di cui ben 1.168 con protagonista la risorsa idrica. Approfondire l'analisi dell'impronta idrica aiuta ad avviare il processo di monitoraggio delle risorse idriche disponibili e a programmarne un uso sostenibile facendo riferimento alle esigenze della comunità.

MARCO SCARRONE

RESPONSABILE DELLA CONSULENZA
PER L'AMBIENTE E LA SICUREZZA - EDISON NEXT

Sulle strategie di gestione dell'acqua urge un cambio di paradigma secondo un approccio di Economia Circolare che includa azioni mirate al risparmio, riuso e riutilizzo di questa risorsa. Tale necessità è particolarmente pressante per l'acqua, elemento indispensabile per la vita e per tutte le attività dell'uomo. Soluzioni come la fitodepurazione permettono di recuperare e rigenerare le acque primarie e reflue, ma anche le acque piovane in modo da poter essere riutilizzate nei processi produttivi dei siti industriali.



STEFANIA FORNARO

Assessore Ambiente, qualità della vita e
affari legali del Comune di Taranto

Ho pensato subito ad Autumn Peltier quando mi è stato chiesto di fare da relatrice. Lei, la Water warrior, fin dai suoi primi otto anni ha portato avanti una guerra a difesa dell'acqua. Diceva: NON POSSIAMO MANGIARE DENARO E NON POSSIAMO BERE PETROLIO.

La sua guerra è partita quando vedeva i suoi concittadini canadesi costretti a bollire l'acqua che esce dai rubinetti per lavarsi i denti. Il vero problema è che l'acqua a cui l'uomo riesce ad accedere è pari all'1%. I periodi di siccità più prolungati e gli effetti climatici richiedono la ricerca di soluzioni concrete in grado di preservare le attuali fonti di approvvigionamento idrico. Il maggiore utilizzo di acqua si ha nell'agricoltura, specie nell'ambito dell'allevamento che richiede il 50% dell'impronta idrica nazionale. Ed è in questa ottica che si colloca un tema importante: il riutilizzo delle acque reflue. Questo rappresenta uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 (obiettivo 6.3) ed è contemplato tra le attività previste dalla tassonomia che possono contribuire positivamente all'obiettivo di tutela della risorsa idrica. Il riuso delle acque reflue urbane depurate ha molteplici applicazioni, dal settore agricolo a quello industriale, nei centri urbani e nell'ambiente. Per il primo caso, è certamente una risorsa preziosa per l'irrigazione dei campi arricchita dalla disponibilità di nutrienti. Oltre all'utilizzo irriguo in agricoltura, le acque reflue depurate possono essere reimpiegate nel settore industriale come acque di raffreddamento, per l'alimentazione delle caldaie, come acqua di processo e nell'edilizia. Nelle aree urbane, possono essere utilizzate per l'irrigazione di parchi e zone residenziali e per usi ricreativi e ambientali che comprendono, anche, diverse applicazioni come la ricarica dei laghi o stagni e corsi d'acqua.

Il riutilizzo delle acque reflue affinate è una misura di economia circolare che il nostro Paese attua da tempo, in attuazione del Dlgs 152/1999 (poi confluito nel TU Ambiente Dlgs 152/2006). La norma di riferimento è il Dm 185/2003 recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue a scopo irriguo, civile, industriale di acque reflue affinate di origine urbana e industriale. A partire da giugno 2023, è entrato in vigore il nuovo regolamento Reg. (UE) 2020/741 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che, per la prima volta, definisce a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo a scopi agricoli delle acque reflue urbane trattate e affinate (una specifica origine e una specifica destinazione). Questo documento promuove un utilizzo sostenibile dell'acqua, così come già delineato dalla direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE), introducendo una disciplina armonizzata per la gestione e il controllo dei rischi sanitari e ambientali. Basandosi sul piano d'azione sull'economia circolare, mira a incentivare la tutela delle risorse idriche attraverso il prolungamento del ciclo di vita dell'acqua, mediante il riutilizzo di quella già estratta dall'ambiente, in modo da rispondere alla crescente pressione dei cambiamenti climatici e dell'antropizzazione, identificati tra le cause della scarsità di acqua. I due testi normativi sono diversi per ambito di applicazione e destinazioni d'uso, introduzione dell'approccio basato sulla gestione del rischio, categorie di soggetti responsabili, diversa tipologia di approccio ai fini della verifica di qualità delle acque. Il Regolamento europeo 2020/741, in particolare, prevede il metodo della gestione del rischio sito specifico. Pertanto, ai fini della produzione, dell'erogazione e dell'utilizzo di acque affinate l'autorità competente dovrà provvedere a che venga stabilito un piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua, con l'obiettivo di garantire la gestione proattiva e sicura delle acque reflue affinate, senza rischio per salute umana, animale e senza rischio ambientale. Al fine di azzerare il rischio emerso durante l'analisi del rischio, il piano di gestione del rischio e il permesso rilasciato dall'autorità competente potranno prevedere delle prescrizioni supplementari rispetto a quelle minime stabilite dal regolamento. La normativa italiana in vigore dal 2003, invece, detta prescrizioni e parametri rigidi da applicare a ogni ipotesi di riutilizzo, sia per fini irrigui che per fini civili, ambientali e industriali. Con il Decreto-Legge 14 aprile 2023, n. 39 il Governo ha varato una serie di misure urgenti per contrastare la scarsità idrica e per potenziare le infrastrutture idriche. Tra le varie iniziative previste dal Decreto, una parte importante (articolo 7) è dedicata al riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura, che beneficia di procedure agevolate fino al 31 dicembre 2023 per gli impianti di depurazione già in esercizio. Ad oggi solo il 5% delle acque reflue vengono riutilizzate. Il nostro Paese richiede una rinnovata azione di policy maker per incentivarne il riutilizzo perché ad oggi il rapporto costi-benefici è nullo. Il mutato scenario che sta vivendo il nostro Paese richiede dunque urgentemente una rinnovata azione da parte dei policy maker per implementare nuovi meccanismi di tipo economico che possano incentivare l'utilizzo delle acque di riuso al fine di ridurre drasticamente il prelievo di acqua dolce dalle fonti primarie. Sotto il profilo tariffario, come emerge da uno studio Laboratorio REF Ricerche una prima opzione potrebbe risiedere nel far ricadere i costi di investimento (Capex) e quelli di gestione (Opex) degli impianti dedicati all'affinamento di acque reflue per il riuso industriale o agricolo nella tariffa del servizio idrico integrato, pagata dunque dalle utenze domestiche e commerciali (utenze civili). A questo proposito il metodo tariffario idrico per il periodo 2020-2023 (MTI-3) ha esplicitato una serie di misure tese a valorizzare gli interventi finalizzati a migliorare la sostenibilità e la resilienza a fronte del cambiamento climatico, individuando quattro pilastri ambientali sui quali intervenire. All'interno di questo quadro, la vendita di acqua reflua trattata e affinata è identificata come "altra attività idrica", ovvero come attività tesa a promuovere obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale attraverso le infrastrutture del servizio idrico. Il MTI-3 garantisce al gestore, che si prodiga in attività finalizzate al riuso delle acque reflue depurate, il riconoscimento di un profit sharing pari al 75% sulla eventuale redditività generata, con la restante parte destinata a contenere gli incrementi della tariffa del servizio idrico. Un meccanismo premiante per i gestori del servizio idrico che però ad oggi è rimasto in gran parte sulla carta per mancanza di una significativa domanda di acqua di riuso da parte degli utilizzatori terzi, tipicamente dei settori agricolo ed industriale, in un contesto che almeno fino ad oggi è stato caratterizzato da una disponibilità di risorsa a basso costo. Inoltre, nell'ambito di scenari di sostituzione della fornitura da acqua potabile ad acqua di riuso per utenti (industriali o agroindustriali) già allacciati alla rete di acquedotto del servizio idrico, occorre valutare il beneficio economico netto che deriva dal venire meno dei ricavi da tariffa (per l'acqua venduta) rispetto alla marginalità trattenuta dal gestore dalla vendita di acqua di riuso. Una differente opzione è quella di immaginare una tariffa ad hoc per gli utilizzatori finali del settore agricolo e industriale, legata allo scopo del riuso ("fit-for-use"), tale per cui per cui i settori con particolari necessità, sia qualitative che quantitative, siano chiamati a contribuire maggiormente al finanziamento dell'utilizzo di tecnologie di depurazione ed affinamento delle acque depurate più avanzate e potenzialmente più costose.



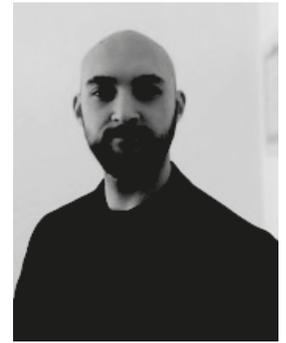
Tavola rotonda “Safety aziendale” (moderata da Domenico Palmiotti – corrispondente AGI e giornalista “Sole 24 Ore”)

Ogni processo di transizione contempla un livello di rischio che richiede soluzioni adeguate. Dalla decarbonizzazione delle produzioni industriali all'applicazione di tecnologie avanzate, solo per fare alcuni esempi, la sicurezza intesa come tutela dalle minacce di ogni tipo (naturali o accidentali) e come prevenzione dagli infortuni è una priorità per ogni azienda orientata a ottimizzare i processi, garantire la continua formazione e massimizzare il grado di protezione delle persone.

ANDREA LUCCHESI

RICERCATORE, POLITECNICO DI BARI

Negli attuali contesti industriali una maggior enfasi dev'essere posta sulla formazione inclusiva di soggetti disabili e anziani in ambito di sicurezza sul lavoro. In particolare, l'attuale popolazione lavorativa è caratterizzata da un fenomeno di invecchiamento ('aging'), sottolineando l'importanza sempre maggiore della formazione continua per migliorare la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. A tal fine, è necessaria una sinergia tra istituzioni, mondo accademico e industria.



GENOVEFFA DE PASCALE

DIRIGENTE MEDICO U.P.G. - SPESAL ASL TA



I Piani mirati di prevenzione sono una nuova metodologia di promozione della active safety aziendale attivato dagli SPESAL delle ASL che prevede il coinvolgimento delle imprese coniugando l'attività di vigilanza e quella di assistenza alle aziende. I PMP sono uno strumento operativo previsto nel Piano nazionale per la prevenzione 2020-2025 per ottimizzare la percezione dei rischi e la formazione e organizzare attività di prevenzione mirate al miglioramento della sicurezza sul lavoro aziendale.

TERENZIO VENTURA

VIGILI DEL FUOCO

Il D.Lgs 81/08 s.m.i. individua all'art. 46 gli obblighi in materia di "Prevenzione incendi", riconoscendo a tale disciplina la funzione di preminente interesse pubblico, nel perseguimento degli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

Nell'ottica della proporzionalità e gradualità dell'azione amministrativa, il legislatore ha promulgato riferimenti giuridici che disciplinano i vari "gradi" di pericolosità dell'attività.

Si passa dai DD.MM. del 1, 2 e 3 settembre 2021 (di riforma del DM 10/03/1998), al combinato disposto del DPR 151/2011 e DM 07/08/2012 (per le attività c.d. "soggette al controllo dei V.V.F."), fino alle attività a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) con gli adempimenti sicuramente più complessi disciplinati, da ultimo, dal D.Lgs 105/2015.



MARIO CRISTIANO MASPERO

HSEQ EE - RESPONSABILE SISTEMI DI GESTIONE, TECHNICAL AUDIT, REPORTING E QUALITÀ - DIREZIONE ENERGY EVOLUTION - ENI

Le iniziative messe in campo da Eni privilegiano un percorso sostenibile non solo in termini ambientali ma anche sotto il profilo economico e sociale, creando valore per i nostri stakeholder e mettendo al centro le persone, tutelando l'ambiente e salvaguardando l'occupazione esistente attraverso programmi di valorizzazione e rilancio dei territori. Centralità della persona vuol dire anche attenzione alla sua sicurezza, alla salute, all'ambiente di lavoro, valori che rappresentano diritti costituzionalmente garantiti.



BIAGIO PETILLO

DIRIGENTE SEDE INAIL DI TARANTO

In un mercato del lavoro in rapida e costante evoluzione, l'impegno di INAIL è rivolto a promuovere costantemente ed incentivare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Un impegno inteso sia come valore etico e sociale, in una logica di tutela globale ed integrale delle lavoratrici e dei lavoratori, e sia come obiettivo teso al progressivo contenimento di infortuni e malattie professionali e dei costi sociali che ne derivano.

FABIO CERINO

CEO BEFREEST

La qualità dell'aria è fondamentale per garantire il nostro benessere. Ognuno di noi trascorre circa il 90% della propria vita in ambienti chiusi e fa 22.000 respiri al giorno. È necessario un buon livello di qualità dell'aria all'interno degli edifici e ciò significa aria libera da inquinanti e potenziali agenti patogeni che possono compromettere la nostra salute. Questo è tanto più vero negli ambienti di lavoro dove normative recenti ma anche le passate esperienze mettono in risalto il rapporto tra qualità dell'aria e salute benessere dei lavoratori anche in ottica di migliorare la sostenibilità complessiva degli stessi luoghi di lavoro



ROBERTO BORRACCINO

PRESIDENTE, UMAN CONFINDUSTRIA



Con l'Associazione UMAN di Anima Confindustria, ci impegniamo a rendere più sicuri i luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla sicurezza antincendio. Negli ultimi anni, abbiamo contribuito alla resilienza e sostenibilità delle aziende, partecipando alla stesura del "Decreto Controlli" (D.M. 1° settembre 2021). Questo Decreto stabilisce criteri rigorosi per la qualificazione dei tecnici manutentori, garantendo una manutenzione antincendio di qualità, un aspetto essenziale per il funzionamento continuo degli impianti e per la sicurezza di tutti i lavoratori"

COSIMO PALMISANO

CHIEF BUSINESS DEVELOPMENT OFFICER, WSENSE

La tecnologia IoT subacquea WSense migliora la sicurezza operativa in mare, fornendo monitoraggio in tempo reale e dati precisi. Attraverso sensori avanzati e reti affidabili, WSense rileva anomalie, previene incidenti e ottimizza le operazioni. Questo sistema di comunicazione innovativo garantisce una risposta rapida in caso di emergenza, riducendo i rischi e proteggendo le risorse marine.





Tavola rotonda “Blue economy, tra mare e porto” (moderata da Domenico Palmiotti – corrispondente AGI e giornalista “Sole 24 Ore”)

Sulle nostre coste si gioca una partita importante per lo sviluppo. Tra mare e porto vi è un’osmosi che parla di sostenibilità dei sistemi logistici, di energia rinnovabile prodotta dalle correnti marine e atmosferiche, di eco-dragaggi, di idrogeno utile per decarbonizzare i processi complessi che alimentano queste infrastrutture, di “cold ironing” e di architetture IoT.

SERGIO PRETE

PRESIDENTE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO



Recentemente si è posto in evidenza come i porti, per svolgere pienamente il proprio ruolo in chiave moderna, abbiano la necessità di intraprendere e sviluppare alcune nuove funzioni in affiancamento a quelle tradizionali. Considerata la rivoluzione tecnologica degli ultimi anni, è necessario pensare al porto in chiave prospettica come soggetto in grado di inglobare e sviluppare diverse tecnologie per trasformarle in un fattore di successo, aumentando così non solo l'efficienza e la competitività rispetto alle altre realtà portuali ma anche la sostenibilità ambientale. L'innovazione tecnologica è ormai una costante in ogni ambito della società e dell'economia. Il settore marittimo-portuale non fa eccezione.

I porti sono punti o hub nodali nella rete di trasporto. Le sue aree industriali e commerciali aggiungono valore alle merci trasportate e i porti stanno diventando sempre più centri di produzione (e consumo) di energia. La crescente consapevolezza ambientale crea nuove sfide per lo sviluppo dei porti. Oltre alle attività economiche, alle questioni ambientali e all'impatto delle attività portuali sulla salute pubblica, anche le misure di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici sono oggi importanti nelle politiche portuali. Tutti questi diversi elementi si fondono nel concetto di "green port" come risposta alle nuove sfide.

Le autorità di sistema portuale potranno altresì divenire protagoniste di un nuovo modello di sviluppo imprenditoriale che veda coinvolti start-up, ricercatori, incubatori, investitori privati e operatori del settore digitale nella co-creazione di soluzioni innovative per i servizi portuali e per l'evoluzione del modello di business del porto e dell'economia del mare. Per realizzare tale visione, l'ente portuale potrà farsi promotore dell'insediamento, negli spazi portuali o circostanti il porto, di un acceleratore d'impresa per imprenditori e innovatori del settore. L'iniziativa, da realizzarsi in partnership con soggetti di rilievo del mondo dell'imprenditoria, potrà facilitare l'accesso al mercato a start up innovative, in grado di supportare il porto e gli operatori ad esso connessi nella trasformazione digitale e nell'evoluzione verso il Port of the Future. Adeguatamente supportata da investitori, istituti bancari ed istituzioni locali, una siffatta iniziativa può contribuire al rilancio economico dell'area, generando un ecosistema business-friendly in grado di produrre valore per gli stakeholder, e creando le condizioni di sviluppo di una mentalità imprenditoriale locale connessa all'economia marittima ed alla sostenibilità ambientale. Per concludere, i porti si trovano in una posizione unica e privilegiata nella catena logistica globale. Come manager della comunità portuale, per acquisire ed evolvere i loro ruoli, devono avviare e consolidare il cambiamento necessario, a loro vantaggio e per la prosperità della regione in cui operano. I porti devono raccogliere la sfida di uno sviluppo e gestione che implementi il paradigma della crescita, utilizzando processi e sviluppi tecnologici innovativi e all'avanguardia soprattutto nei settori della sostenibilità ambientale e della energia.

ALESSANDRO MARSEGLIA

CETMA - CENTRO DI RICERCHE EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI, RESPONSABILE PROGETTAZIONE EU E SVILUPPO DEL BUSINESS



Innovazione e sostenibilità passano per un cambiamento radicale nella cantieristica navale che si traduce nell'impiego di materiali capaci di conferire alle strutture leggerezza mantenendo gli attuali livelli prestazionali. Negli ultimi anni, la comunità scientifica si è focalizzata sullo sviluppo di compositi a basso impatto ambientale e processi di fabbricazione alternativi. Accurati modelli numerici permettono di ottimizzare i processi produttivi evitando la presenza di difetti nel componente finale.

ERIC GERRITSEN

COSTA CROCIERE



- Costa Crociere batte bandiera italiana, ha sede a Genova e l'anno scorso abbiamo festeggiato i primi 75 anni. Al momento abbiamo 9 navi con una capacità di circa 40,000 ospiti. Occupiamo oltre 18,000 persone di cui circa 17.000 a bordo delle navi. La formazione delle nostre persone è un fiore all'occhiello e nel corso dello scorso anno abbiamo svolto oltre 182,000 ore di formazione.
- Essere sostenibili ed inclusivi è la nostra priorità e per questo lavoriamo insieme a comunità locali, autorità, partner, imprese e cittadini per promuovere un turismo responsabile.
- Ci muoviamo su 4 direttrici- 1) Neutralità climatica, 2) Rigenerare risorse, 3) Responsabilizzare le persone, e 4) Costruire un ecosistema trasformativo
- Esempi - GNL & carburanti alternativi; ottimizzazione e rinnovamento della flotta; efficientamento energetico e itinerari e nuove tecnologie (carbon capture, bio-fuel, sistemi di lubrificazione ad aria), Cold ironing; Battery technology.
- Esempi Risorse-Rifiuti, acqua, recupero plastica & vetro e lattine. Guardiani della Costa-citizen science, (nel 2024 70K studenti)
- Il post pandemia ha accelerato il Green Deal e le istituzioni europee e nazionali si sono attivate con misure ambiziose e condivisibili. Però, ciascuna industry ha le sue peculiarità e nella crocieristica i tempi sono lunghi perché la nave costruita oggi sarà in servizio per i prossimi 30/40 anni.
- Un maggiore sostegno sul percorso di decarbonizzazione è quindi essenziale. Il cold ironing è un esempio - grazie al PNRR i porti si stanno dotando di questo servizio e sarebbe opportuno prevedere anche interventi a sostegno della flotta per il cosiddetto refit. Sempre sul cold ironing le tariffe devono idealmente essere in linea con il costo di autoproduzione delle navi e la produzione deve arrivare da fonti rinnovabili per avere effetti positivi.
- Altro capitolo a cui guardiamo con grande interesse è come verranno utilizzati i fondi ETS, che da quest'anno sono entrati in vigore e che pesano sui bilanci delle compagnie. Se questi fondi saranno indirizzati con l'engagement di tutti gli stakeholders, allora potranno dare un contributo determinante al raggiungimento dell'obiettivo.

DAVIDE BONORA

RESPONSABILE SEDE TARANTO, AMBIENTE S.P.A.

Il monitoraggio ambientale integrato dell'area portuale di Taranto si configura come la realizzazione e gestione pluriennale di una rete di monitoraggio integrata, al fine di controllare, attraverso punti di misura "omogeneamente distribuiti", lo stato qualitativo complessivo del sistema terra-mare del Porto di Taranto.

In questo modo sarà possibile disporre di un quadro dello stato di qualità del sistema terra-mare, sulla base del quale validare gli interventi di infrastrutturazione, verificare gli impatti e misurare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate con particolare attenzione alla condizionalità dell'acqua.



STEFANIA TIMPERI

RESPONSABILE COORDINATIONSUSTAINABLE B2B INITIATIVES, ENI

Eni sta assumendo un ruolo di leadership nell'indirizzo delle attività collegate alla decarbonizzazione del trasporto marittimo, promuovendo un approccio di neutralità tecnologica, che consideri tutte le tecnologie disponibili, tra cui HVO, GNL e bio-GNL, Metanolo, secondo il principio di efficacia ed efficienza. Per fare questo collabora con diversi attori del settore per definire una strategia condivisa al fine di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione internazionali dell' EU e dell' IMO.



GIANLUCA PERCOCO

PROFESSORE ORDINARIO DI TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE
POLITECNICO DI BARI



Le opportunità industriali nell'ambito della Blue Economy sono molteplici. Secondo l'Osservatorio Europeo del settore, queste includono le energie rinnovabili marine, come l'eolico offshore, la cantieristica navale e le attività portuali. Alcuni di questi ambiti sono intrinsecamente innovativi e ad alto contenuto tecnologico, mentre altri, più tradizionali, possono beneficiare di grandi innovazioni tecnologiche come l'intelligenza artificiale e la stampa 3D. In tutti i casi, ricerca e formazione sono fondamentali per sostenere nuovi insediamenti e occupazione.

LEONARDO MANZARI
WESTMED NATIONAL HUB PER L'ITALIA

L'iniziativa WestMED della Commissione Europea DG MARE e CINEA, con il supporto dell'Unione per il Mediterraneo, si è dotata dal 2019 di un Meccanismo di Assistenza Tecnica per supportare organizzazioni pubbliche e private, policy makers ed amministrazioni nell'implementazione della comune agenda di Blue Economy Sostenibile, condivisa tra i 10 paesi del Mediterraneo occidentale. Ad oltre 5 anni dall'avvio di questa attività oltre 120 progetti sono stati assistiti e presentati dai rispettivi partenariati, con circa 50 approvati, ed oltre 65 mln di Euro di fondi europei mobilizzati.



ALESSANDRO BECCE
CEO, YILPORT TARANTO

San Cataldo container terminal e' una infrastruttura strategica non solo per la Puglia ma per il Paese . Con 1 milione di mq di piazzali, 2 km di banchina e 5 km di binari ferroviari rappresenta un unicum in Italia. Nonostante la carenza di pescaggio ha sinora condizionato le potenzialità di Taranto come hub di transhipment nel Mediterraneo, a dispetto della posizione strategica e della qualità dell'infrastruttura. Il problema dei dragaggi è finalmente in fase di soluzione. Yilport e' attualmente impegnato a supportare lo sviluppo del traffico locale fornendo collegamenti intermodali con Bologna e l'Europa e collaborando con altri operatori per l'utilizzo di parte della struttura anche in vista dei progetti sull'eolico offshore correlati al recente "decreto energia". In questa fase il gioco di squadra con le istituzioni, gli stakeholder e gli operatori sul territorio e' fondamentale per perseguire l'opportunità del rilancio del porto di Taranto.



BEATRICE GATTONI
DIREZIONE BUSINESS
GRUPPO CONSULTINVEST

Consultinvest, primario gruppo finanziario italiano, guidato da Maurizio Vitolo e Zenit Sgr, società entrata a far parte del gruppo lo scorso febbraio, presentano l'iniziativa del Blue Economy Debt Fund che ha come obiettivo quello di dare vita al primo fondo italiano di private debt, dedicato a finanziare e supportare i progetti di crescita delle aziende che operano nelle filiere dell'economia del mare.

Il fondo sarà uno strumento di connessione tra pubblico e privato e sarà prevalentemente uno strumento di debito con primo closing previsto entro fine anno e obiettivo di raccolta di 150 milioni: ci rivolgeremo agli investitori istituzionali e professionali per potere sostenere la crescita e lo sviluppo delle PMI che operano in tutte le filiere della Blue Economy, settore sempre più strategico negli anni a venire per l'economia italiana.

Consultinvest



ROBERTO CARLUCCI

**PROFESSORE ORDINARIO DI ECOLOGIA PRESSO
IL DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE, BIOTECNOLOGIE
E AMBIENTE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**

Protetta dalla Direttiva Habitat, *P. nobilis* ha subito eventi di mortalità di massa ed è considerata dalla IUCN critically endangered in Mediterraneo. Nei mari di Taranto la presenza della specie sembra compromessa. Oggetto di una traslocazione conservativa, realizzata nell'ambito degli interventi di bonifica e riqualificazione del SIN di Taranto, attualmente non è oggetto di alcun monitoraggio. Dovrebbe essere verificata la sua attuale condizione e predisposta una strategia di ripopolamento.



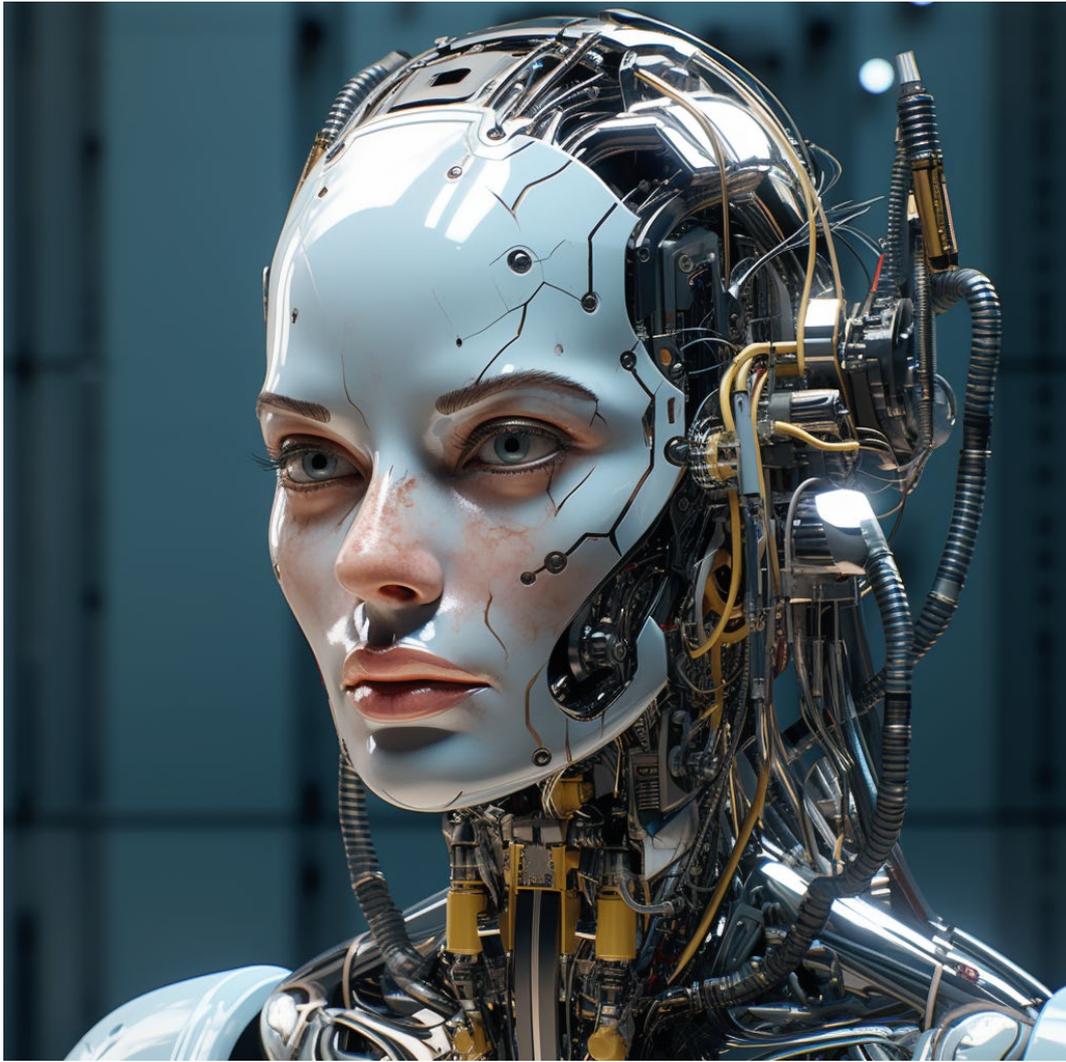


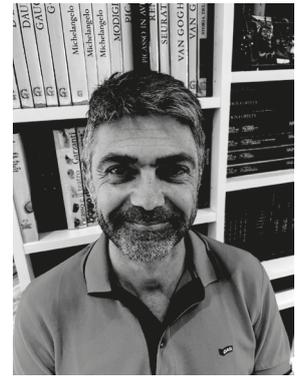
Tavola rotonda “Intelligenza artificiale, innovazione reale” (moderata da Marina Luzzi – direttrice “Radio Cittadella”)

Ragionare di “transizione giusta” non può prescindere da quel che sta accadendo con la crescente applicazione dell’intelligenza artificiale. Un’innovazione reale che conquisterà sempre più settori e che già oggi si traduce in contenuti originali, “big data”, droni, semplificazioni di processo. Molte start up stanno esplorando queste potenzialità, qualcuna sperimentando ambiti come il “one health” che tiene insieme, proprio grazie all’intelligenza artificiale, la salute delle matrici umane, animali e ambientali. Ma anche le implicazioni etiche, legali e sociali dell’IA rappresentano un terreno di confronto interessante.

GIANLUCA PERCOCO

PROFESSORE ORDINARIO DI TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE
POLITECNICO DI BARI

L'intelligenza artificiale (IA) sta rivoluzionando l'industria, fornendo strumenti avanzati per migliorare l'efficienza, ridurre i costi e promuovere la sostenibilità. L'IA sta trasformando i processi produttivi dell'industria manifatturiera, grazie a tecnologie come l'apprendimento automatico, l'analisi dei dati, l'Internet delle cose (IoT) e la stampa 3D. L'IA ha anche un impatto positivo sulla sostenibilità, con particolare attenzione alla riduzione degli sprechi, all'ottimizzazione delle risorse e alla minimizzazione delle emissioni di carbonio.



DANIELA CATERINO

PROFESSORESSA ORDINARIA, DJSGE - UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI BARI ALDO MORO



L'IA si nutre di dati. Quella generativa mastica dati per sputare opere credibili. IA sentinelle setacciano gli upload sulle piattaforme, alla ricerca di contenuti protetti da copyright. In entrambi i casi, il legislatore europeo e italiano insegue, si affanna a comprendere i confini del fenomeno, per tentare di bilanciare i diritti degli autori con gli usi leciti delle opere altrui. La soluzione? Difficilmente potrà fare a meno dell'umano.

MATTIA VOLTAGGIO

HEAD OF JOULE - LA SCUOLA DI ENI PER L'IMPRESA

Joule la scuola di Eni per l'impresa ha avuto fin dalla sua nascita l'obiettivo di diventare un elemento rigenerativo per i territori dove Eni è presente con le proprie attività di business. Promuove lo sviluppo imprenditoriale locale creando ecosistemi di innovazione sostenibile unendo startup, centri di ricerca, PMI e istituzioni. Tale modalità di "local venture building" che segue l'approccio "dual flag" di Eni è oggi presente in Italia (Novara, Venezia, Ravenna, Potenza-Viggiano, Gela e Taranto) e all'estero, in Kenya e nella Repubblica del Congo.



DONATO MALERBA

PROFESSORE ORDINARIO, DIPARTIMENTO DI INFORMATICA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, PROFESSORE ORDINARIO



Symbiotic AI (SAI) explores the challenges arising from the deepening integration between humans and AI. Unlike autonomous AI, which prioritizes solo goal achievement, SAI highlights synergistic human-AI interactions for shared goals. This entails AI systems being trustworthy to humans and understanding human actions and mental models while fostering a symbiotic relationship that values human involvement. This talk introduces SAI research in the PNRR project FAIR - Future AI Research, spoke 6.

LUIGI SERGI

R&D MANAGER
COMES S.P.A

L'intervento tratta dello sviluppo, da parte di COMES SpA, di sistemi di massimizzazione dell'autoconsumo energetico prodotto da fonti rinnovabili (FER) basati sulle tecnologie di accumulo dell'idrogeno ed asserviti dall'intelligenza artificiale per supportare i differenti profili energetici di consumo dei prosumers ed incrementare la flessibilità operativa e l'efficienza delle Comunità energetiche rinnovabili (CER) e/o dei siti isolati cui sono destinati



ALESSANDRO MASIELLO

ROCKWELL AUTOMATION, COMMERCIAL LEADER CUSTOMER SUSTAINABILITY



Professionista poliedrico, specializzato in strategie ESG con un approccio orientato al valore, alla produttività e all'impatto ambientale. La mia esperienza trova basi nell'uso di intelligenza artificiale focalizzata all'ottimizzazione dei processi, contribuendo sia agli obiettivi di redditività che di sostenibilità. Ingegneria chimico specializzato in pratiche sostenibili con forte approccio incentrato sul cliente che mi ha permesso di dirigere trasformazioni digitali strategiche, fornendo risultati tangibili perseguendo al contempo obiettivi di sostenibilità.

FABIO MARCHITELLI

CEO TECHLOOP



L'intelligenza artificiale sta accelerando la trasformazione dell'industria manifatturiera in Smart Factories, caratterizzate da automazione e interconnessione avanzate. L'obiettivo è creare fabbriche autonome ("Lights Out"). Tecnologie come visione artificiale, machine learning e NLP migliorano produttività e sicurezza. La piattaforma SAM, sviluppata da Techloop, supporta le PMI nella transizione all'Industry 4.0, ottimizzando processi e manutenzione. Techloop applica queste innovazioni anche nel settore sanitario e ambientale.

“TEF – Taranto Eco Forum” ha riservato una sessione alla presentazione della nuova “Call for startup” con la quale è partita ufficialmente la terza edizione di FAROS, l’acceleratore della Rete Nazionale Acceleratori CDP Venture Capital, nato nel 2021 per promuovere in Italia un’economia del mare a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Primo acceleratore in Italia dedicato a questo settore, FAROS è nato su iniziativa di CDP Venture Capital Sgr in collaborazione con l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto ed è gestito da alcube, acceleratore di imprese ad impatto sociale e ambientale e dal local manager Wylab, incubatore certificato.

La scorsa edizione ha consentito a 8 start up di completare il programma di 4 mesi tra i due hub di Taranto e La Spezia. Sono stati anche sviluppati 6 progetti pilota per testare il loro potenziale all’interno delle attività produttive dei partner coinvolti.

Alle start up selezionate viene offerto un percorso di accelerazione con masterclass, attività di coaching one to one, mentoring con esperti del settore, networking con stakeholder nazionali e internazionali; inoltre le soluzioni migliori avranno la possibilità di svolgere attività di open innovation con i corporate partner e riceveranno un investimento sotto forma di convertendo a partire da 75.000 euro con potenziali follow-on fino a 400.000 euro per i progetti più meritevoli.

L’obiettivo di FAROS è quello di individuare le realtà nazionali e internazionali più interessanti che sviluppino prodotti o servizi che impattano su otto focus area dell’economia del mare:

- Ocean Data: sistemi intelligenti e tecnologie innovative per la raccolta, il monitoraggio e la valutazione dati provenienti dal mare e dagli oceani
- Ocean Energy Systems: creazione di un mix energetico basato sulle risorse dell’oceano
- Sea Health & Restoration: attività di prevenzione, protezione, ripristino e monitoraggio dell’ambiente e dell’ecosistema marino
- Smart Ports & Green Shipping: processi digitali ed automatizzati per l’ottimizzazione delle attività portuali e la decarbonizzazione dei trasporti marittimi
- Sustainable Aquaculture: allevamento e lavorazione di pesci, alghe e molluschi per la catena alimentare
- Innovative use of marine resources: per applicazioni e processi industriali
- Shipbuilding: processi innovativi e sostenibili nella filiera della cantieristica
- Coastal Tourism: servizi per lo sviluppo di una filiera del turismo più sostenibile

Le attività dell’Hub di Taranto sono svolte grazie alla collaborazione con l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, partner istituzionale orientato alla promozione a livello globale dello scalo ionico, nonché al rilancio del sistema industriale-logistico e turistico tarantino.

Il supporto dei main partner: Intesa Sanpaolo, Fincantieri; le partnership istituzionali del Comune di Taranto, della Camera di Commercio di Taranto e dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Le attività dell’Hub di La Spezia sono svolte in collaborazione con l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Porti di La Spezia e Marina di Carrara, partner istituzionale e territoriale orientato a promuovere l’ecosistema industriale e l’integrazione dei porti di La Spezia e Marina di Carrara.

I Co-Investitori: Crédit Agricole Italia e Duferco, i main partner: Fincantieri. La partnership istituzionale del Comune di La Spezia, Fondazione Carispezia e PromoStudi La Spezia.

Per entrambi gli Hub di Taranto e La Spezia, Faros si avvale inoltre del supporto dei Corporate Partner: Eni attraverso Joule la sua scuola per l’impresa Corporate Partner dell’Hub di Taranto), BCC San Marzano, e RINA, che con la loro partecipazione forniscono competenze distintive di settore, contribuiscono alla crescita di un networking diffuso e garantiscono la possibilità di avviare progetti pilota con le diverse linee di business.

ILARIA PAIS

**AICUBE
HEAD & MANAGER**

Presentazione della nuova Call for Startup di FAROS, l'acceleratore della Rete Nazionale Acceleratori CDP Venture Capital nel settore della blue economy. FAROS è nato su iniziativa di CDP Venture Capital Sgr in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto ed è gestito da aicube, acceleratore di imprese ad impatto sociale e ambientale. L'evento vedrà gli interventi di UniBa e Puglia Startup e la presentazione di un caso di open innovation promosso da Joule – Scuola di Eni per l'Impresa e DockPower.



GIANLUIGI DE GENNARO

PROFESSORE ASSOCIATO - DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA UNIBA

Strategica la filiera della formazione messa in campo, a Taranto, per lo sviluppo della creatività e per la creazione di imprese innovative e sostenibili. Partendo dall'esperienza del BALAB, contamination lab dell'Università di Bari, oggi a Taranto si sta creando un vero e proprio ecosistema che sostiene le startup. I percorsi suddetti risultano essere straordinari in un contesto socio-economico come quello jonico, che richiede maggiore attenzione da parte delle Istituzioni e degli stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione per dare ai giovani tarantini orizzonti di speranza e opportunità di sviluppo.



MAURIZIO MARAGLINO MISCIAGNA

PRESIDENTE PUGLIA STARTUP

Maurizio Maraglino Misciagna è dottore commercialista, giornalista pubblicista, P.hD. Si occupa di Finanza e Innovazione, e in particolare di finanza pubblica e agevolata; startup e PMI innovative; incentivi alle imprese e pianificazione finanziaria. E' professore a contratto di Economia Politica presso il Dipartimento Jonico dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Ricopre incarichi di grande prestigio in Collegi Sindacali di grandi aziende ed istituti bancari, ed è consulente per la P.A. per numerosi enti pubblici locali, regionali e nazionali. E' presidente di Puglia Startup



EMANUELE MEMMOLA

ENILIVE, KNOWLEDGE OWNER IN ECONOMIA CIRCOLARE



Faros è l'Acceleratore per startup operative in ambito Blue Economy nato su iniziativa di CDP con il supporto di Eni, attraverso la Scuola di Impresa Joule, ed anche la JV Tempa Rossa, la BCC San Marzano, FINCANTIERI e tante altre. Nel 2023 Eni Joule ha selezionato la start up Dock Power che progetta pontili in grado di sfruttare il moto ondoso per generare elettricità. Tale sistema verrà, dopo sperimentazione, installato sulle boe di ormeggio e pontili di Eni, alimentando il sistema di monitoraggio ambientale da installare sulla boa stessa.

DAVIDE LORENZI

DOCKPOWER

L'approccio di Dockpower alle rinnovabile si basa su tre fattori che riteniamo fondamentali per i nostri prodotti :

- Semplicità;
- Adattabilità;
- Basso impatto ambientale.

Per tale ragione la proposta di ENI Joule di trasformare la loro boa di ormeggio in un generatore di energia rinnovabile da moto ondoso, senza compromettere la funzionalità della boa,

ha stimolato notevolmente il nostro team che in questi mesi ha studiato ed elaborato diverse soluzioni ed approcci.

La sintesi che abbiamo illustrato nel video è il frutto di tale lavoro.

L'inserimento del pettine dissipativo e del sistema meccatronico non compromettono la funzionalità della boa ed anche la fase di installazione risulta compatibile con l'utilizzo della boa stessa.

Per Dockpower questo progetto pilota è stato fondamentale al fine di adattare la propria tecnologia, nata in ambiente lacuale, alle condizioni marine.

Ringraziamo quindi FAROS ed ENI Joule per l'occasione che ci è stata concessa.



Worldwide challenges in the management of contaminated sites



MARCO FALCONI
ISPRA



VALERIA ANCONA
CNR

The session on "Worldwide Challenges in the Management of Contaminated Sites" was held on Thursday, 23 May 2024, from 14:30 to 18:30 CEST. Chaired by Marco Falconi from ISPRA and Valeria Ancona from CNR, the session addressed various global issues and strategies related to the management of contaminated lands through a series of presentations followed by discussions.

The session began with a welcome and introduction by the Chairs, setting the stage for the discussions on global contaminated site management. Andrew Mitchell from the Australasian Land and Groundwater Association opened the presentations by discussing the pervasive issue of PFAS (Per- and Polyfluoroalkyl Substances) contamination and its implications on environmental and human health. Dietmar Mueller-Grabherr from Umweltbundesamt – Common Forum Secretary then highlighted the strategies employed in Austria to manage orphan sites, focusing on regulatory frameworks and remediation practices.

Iraklis Panagiotakis outlined the challenges and solutions in dealing with contaminated sites in Greece, emphasizing collaboration and innovation. Following him, Nezha Mejjad from the Centre National de l'Énergie, des Sciences et des Techniques Nucléaires in Morocco discussed the specific issues related to radionuclide contamination in Morocco and the approaches taken to mitigate these risks.

An interactive discussion and Q&A session allowed participants to engage with the speakers, discussing the presented challenges and solutions. After a brief coffee break, the presentations resumed with Marisol Nuñez Martínez from Profonampe, Peru, sharing insights on the unique difficulties of managing contaminated sites in remote areas of the Amazon, focusing on logistical and environmental challenges.

Everton de Oliveira from AESAS, Brazil, presented Brazil's strategies for dealing with contaminated sites, highlighting successful case studies and ongoing efforts. Hanna Hidle from the US Department of Energy discussed the specific measures taken by the department to manage PFAS contamination, including advanced remediation technologies and policies. Antonella Vecchio and Maria Gabriella Andrisani from ISPRA introduced the ROCKS software, designed to prioritize remediation efforts for orphan sites, explaining its features and benefits.

The session concluded with another round of discussions and Q&A, allowing attendees to delve deeper into the topics covered and ask further questions. This comprehensive session provided a global overview of the challenges in managing contaminated sites, sharing diverse perspectives and innovative solutions from various countries and organizations.

TARANTO GRAND TOUR



Le visite guidate per il "TEF – Taranto Eco Forum" a cura del Taranto Grand Tour. Il Taranto Grand Tour, progetto legato allo sviluppo di un'economia territoriale sostenibile alternativa o complementare a quella dell'industrializzazione, ha offerto i suoi servizi al "TEF – Taranto Eco Forum", condividendo il valore dei principi della transizione ecologica.

Il progetto Taranto Grand Tour, infatti, ideato dalla società cooperativa Polisviluppo in collaborazione con "Archita Festival ETS", nasce per rappresentare un nuovo modello di accoglienza e fruizione turistica integrata che mira alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio, anche attraverso il coinvolgimento in rete degli operatori culturali, economici del territorio e di stakeholder primari, quali il Comune di Taranto, la Regione Puglia e la stessa Università.

Nelle due giornate del TEF il Taranto Grand Tour ha offerto i propri servizi ai partecipanti e presenziato all'iniziativa allestendo un proprio desk corner point informativo nel chiostro dell'ex convento di San Francesco. Il desk è servito come riferimento per i potenziali fruitori dei servizi offerti, per fornire loro informazioni e dettagli.

Nelle giornate del 23 e 24 maggio sono stati offerti i seguenti servizi:

1. accesso libero alle strutture museali convenzionate presenti nel Centro Storico, ovvero il Ketos Centro Euromediterraneo dei Cetacei, il Museo Diocesano MuDi e il Museo Medievale Maria D'Enghien di Palazzo Galeota; l'accesso alle strutture indicate è avvenuto al mattino e al pomeriggio, in base agli orari di apertura dei vari siti museali.

2. tour guidato mattutino nella Città Vecchia di Taranto, con il seguente percorso: ex Convento di San Francesco, resti del Tempio Dorico, casa natale di Sant'Egidio, via Duomo, cattedrale di San Cataldo

3. tour guidato pomeridiano negli ipogei della Città Vecchia, che ha riguardato alcuni siti tra i quali ipogeo di Palazzo Galeota, ipogeo di Palazzo Barion Santamato, ipogeo di Palazzo Stola, ipogeo di Sant'Andrea degli Armeni, ipogeo di Palazzo Spartera. I tour guidati sono stati realizzati esclusivamente con guide turistiche abilitate dalla Regione Puglia.

Notevole apprezzamento è stato ricevuto in particolare per gli ipogei, vera e propria scoperta per gli addetti ai lavori del TEF provenienti da fuori regione; lo stesso dicasi per la cattedrale di San Cataldo, la più antica di Puglia, scrigno di tesori che vanno dall'arte medievale a quella barocca.



OPEN COFFEE BREAK

Per tutta la durata dell'evento, è stato offerto ai partecipanti un servizio di coffee break allestito nel porticato dell'atrio dell'ex caserma Ros-sarol, a cura del ristorante "La Pignata"

LIGHT LUNCH

Al termine di entrambe le sessioni diurne delle tavole rotonde del 23 e del 24 maggio, il "TEF – Taranto Eco Forum" ha offerto ai presenti un light lunch, sempre curato dal ristorante "La Pignata", con portate tipiche della cucina pugliese preparate al momento. Un modo per aumentare le opportunità di networking, a margine dei lavori, e promuovere le eccellenze enogastronomiche del territorio nei confronti di un pubblico proveniente da diverse regioni italiane.

GALA DINNER

A chiusura della prima giornata di lavoro, il “TEF – Taranto Eco Forum” ha offerto ai partecipanti un importante momento conviviale attraverso un gala dinner organizzato sul roof garden dell’hotel “Salina”, allietato dalla musica dal vivo offerta da FUNKY FINGERS BAND



TEF AWARDS

Un riconoscimento per l’impegno offerto nel sostenere e organizzare il “TEF – Taranto Eco Forum”: i Tef Awards sono stati il coronamento della prima giornata di lavoro, introducendo una consuetudine che sarà ripresa con le prossime edizioni, per meglio consolidare il valore della “rete” che ha reso possibile un evento di tale portata.

LE FOTO DEI PREMIATI

SCARICA



CONTENUTI TARANTO ECOFORUM 2024

REGISTRAZIONE VIDEO

SCARICA

RESSEGNA STAMPA

SCARICA

**RASSEGNA STAMPA
BRUXELLES**

SCARICA

ADVERTISING

SCARICA

PROGRAMMA EVENTO

SCARICA

FOTO GALA DINNER

SCARICA



MAIN PARTNER



PLATINUM PARTNER



PARTNER



TEF TARANTO ECO FORUM 2024

MEDIA PARTNER

RADIO UFFICIALE

PARTNER TECNICI



CON IL PATROCINIO DI



Sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

Elezioni europee 6-9 giugno 2024
#UsaIlTuoVoto



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Commissario Unico per la realizzazione degli
interventi necessari all'adeguamento alla
normativa vigente delle discariche abusive
presenti sul territorio nazionale



*Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientazione e
riqualificazione dell'area di Taranto*



REGIONE PUGLIA



Provincia
di Taranto



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



Politecnico
di Bari



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



ARPA PUGLIA



Sistema Nazionale
per la Implementazione
della Politica Ambientale



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune



LEGAMBIENTE



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2024

PROMOSSO DA



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile



Jonian Dolphin
conservation



KETOS



WATSON FARLEY
&
WILLIAMS



Trasporti Pubblici Locali
SPA



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI



MARINA
MILITARE



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
INGEGNERI E
TECNICI
AMBIENTALI



CONFINDUSTRIA
TARANTO



CAMERA DI COMMERCIO
BRINDISI-TARANTO



CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA
TARANTO



FAR
FUTURE AI RESEARCH



ALIS
ITALIA
IN MOVIMENTO



REPUBBLICA ITALIANA
25
ANNI



FAROS



unesco

Club
per l'UNESCO
di Taranto



Associazione
MARCO MOTOLESE
TARANTO

ARRIVEDERCI A

